banca popolare di cortona

Bilancio 2013

132° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.905.479

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona
Camucia, Piazza Sergardi
Camucia, Le Torri
Terontola
Arezzo
Castiglion Fiorentino
Foiano della Chiana
Monte San Savino
Perugia

Sportelli automatici:

Camucia, P.za S. Pertini
Mercatale, P.za del Mercato
Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2013

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI *
Consiglieri:	Paolo BUCCIARELLI DUCCI
	Danilo CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE’

Comitato probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Tommaso POLEZZI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI

**In carica dal 24 gennaio 2013*

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.905.479

132° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 12 aprile 2014, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione il giorno 13 aprile 2014, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2013 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficienza nell'esercizio 2014 ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2014;
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2014;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2014-2016;
7. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016; elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016; elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016; la durata di tutte le cariche è sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2016.

Cortona, 12 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Giulio Burbi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi da il cordiale benvenuto all'annuale appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2013. Per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo verificare la presenza di numerosi Soci, che ringraziamo per la partecipazione a questo importante momento.

La vostra presenza testimonia l'attaccamento alla nostra Banca, che ha compiuto lo scorso anno 132 anni; si rammenta in questa occasione che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare dell'Italia centro-meridionale e quindi della Toscana. A fine settembre 2013 delle 74 banche popolari, solo 19 erano ancora indipendenti: la nostra è una di quelle. Non ci stanchiamo di ribadire, come fosse un mantra, che di tale importante risultato tutti i Soci e l'intera Comunità cortonese ne debbano essere orgogliosi; siamo sempre più fermamente convinti che ciò ha costituito, e costituirà negli anni a venire, un valore aggiunto per tutto il territorio ove la Banca opera, soprattutto nell'attuale momento economico e sociale.

Prima di dare inizio ai lavori, consapevole di interpretare i sentimenti di Voi tutti, vorremmo rivolgere un commosso pensiero a tutti i Soci che ci hanno lasciato, in particolare al Dr. Vincenzo Turini, Amministratore sin dal 1961, Vice Presidente dal 1991 al 1996. A nome di tutto il Consiglio rinnoviamo ai Suoi Familiari il nostro più sincero cordoglio.

Diamo pertanto inizio ai lavori, inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2013, commentando, come di consueto, il contesto economico, finanziario e normativo in cui la Vostra Banca si è trovata ad operare.

Il quadro di riferimento macroeconomico

Il contesto internazionale

Nel 2013 si sono intensificati e rafforzati i segnali di un progressivo miglioramento della situazione economica internazionale.

Gli Stati Uniti, con una crescita del PIL stimata intorno a 1,9%[1], hanno registrato nel corso dei quattro trimestri un andamento sempre più marcato e deciso di ripresa dell'economia e dell'attività industriale. In Europa, le difficoltà evidenziate da alcuni paesi, come Spagna, Francia ed Italia si sono parzialmente attenuate nella seconda metà dello scorso anno, anche se la situazione continua, comunque, ad essere sostanzialmente di stagnazione o di crescita moderata. Nel corso del 2013 abbiamo assistito ad un costante apprezzamento dell'Euro nei confronti del dollaro. La quotazione media mensile si è attestata nel mese di dicembre 2013 a 1,370[2], mentre al dicembre 2012 era stata di 1,312[3]. Nel corso del 2013, inoltre, un contributo positivo alla

[1] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2013";*
[2] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Febbraio 2014*
[3] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Febbraio 2013*

ripresa dell'economia su scala globale è stato fornito dal Giappone che ha sviluppato una serie di provvedimenti di rilancio dell'economia nazionale basati su una politica monetaria espansiva, con conseguente deprezzamento dello yen.

Le politiche monetarie espansive condotte congiuntamente dalle principali Banche Centrali al fine di evitare i pericoli di una nuova crisi hanno avuto, inoltre, come conseguenza quella di incentivare la ripresa del mercato borsistico, grazie all'ampia immissione di liquidità sui mercati ed alla riduzione del premio al rischio per effetto del miglioramento dell'aspettativa. Tuttavia le incognite che possono minare questa ripresa, che resta tuttora fragile, sono molteplici e i pericoli di una nuova bolla speculativa, per effetto dell'ampia liquidità disponibile, sono concreti.

In Europa, il problema principale che sta attraversando l'area riguarda le diverse velocità con cui si sta sviluppando la crescita economica dei paesi aderenti alla moneta unica: infatti le nazioni mediterranee continuano ad evidenziare un andamento del PIL decisamente inferiore a quanto riscontrabile nelle economie del nord Europa, rendendo più evidente come per le prime vi sia il rischio sempre più concreto di una possibile deflazione, analoga a quella vissuta dal Giappone per lungo tempo dall'inizio degli anni novanta. La carenza di domanda interna ed i bassi livelli di attività economica hanno portato ad un ridimensionamento della dinamica inflazionistica, che si mantiene poco sopra dell'1%[1] nella media dell'area euro, ma che ormai in alcuni paesi della moneta unica è ormai prossimo allo zero, come nel caso dell'Italia (+0,3%[1] il dato tendenziale di dicembre). A ciò si aggiunge, per i paesi con più criticità, anche la difficoltà di colmare la mancanza di domanda interna attraverso un aumento significativo delle esportazioni visto il rafforzamento registrato dall'euro rispetto alle altre principali valute negli ultimi mesi.

L'economia Italiana[4]

Anche il 2013 è stato un anno difficile per l'economia italiana, e solo nel corso degli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali coerenti ad una moderata crescita dell'attività economica.

Nel corso del terzo trimestre del 2013 il PIL è diminuito ancora, scendendo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,8% nei confronti del terzo trimestre del 2012. Questo calo congiunturale è stato in gran parte determinato da una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi, compensato solo parzialmente da un aumento del valore aggiunto dell'industria.

Osservando le singole componenti della domanda si assiste ad un ulteriore calo congiunturale dei consumi privati (-0,2%), in peggioramento rispetto al trimestre precedente, degli investimenti fissi lordi (-0,6%), che vedono una particolare contrazione per la componente macchinari, attrezzature e prodotti vari (-1,1%). A differenza di quanto avvenuto nello scorso anno questo negativo andamento della domanda interna è stato mitigato solo in parte dall'andamento delle esportazioni che nel terzo trimestre del 2013 sono cresciute dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti.

---

[4] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2013";*

Le più recenti indicazioni fornite dalle inchieste congiunturali dell'Istat mostrano un progressivo miglioramento del clima di fiducia delle imprese, con l'indicatore passato da un valore di 78,5 a fine 2012 a 83,6 a dicembre 2013. Tale miglioramento è attribuibile principalmente all'andamento del settore manifatturiero e del commercio al dettaglio che evidenziano i maggiori aumenti (mediamente nell'ordine dei dieci punti).

Malgrado il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, la fragilità del mercato del lavoro continua a gravare sulla ripresa, frenando una possibile crescita del reddito disponibile. Riguardo l'andamento di tale mercato i più recenti dati mensili aggiornati a novembre 2013 indicano che gli occupati sono oltre 22 milioni, in diminuzione dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2% su base annua. Il tasso di occupazione, pari al 55,4%, è diminuito di 1 punto rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso periodo il numero dei disoccupati, pari a 3 milioni e 254 mila, è aumentato dell' 1,8% rispetto al mese precedente e del 12,1 % su base annua. La crescita tendenziale della disoccupazione è stata più marcata per gli uomini (+17,2%) che per le donne (+6,1%). Il tasso di disoccupazione è pari al 12,7% e mostra un aumento di 1,4 punti rispetto all'anno precedente. Permane il problema della disoccupazione giovanile; infatti i disoccupati tra i 15-24 anni sono 659 mila e la loro incidenza sulla popolazione in questa fascia di età è stata pari all'11% in aumento di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari al 41,6%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,0 punti nel confronto tendenziale.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, nel corso del 2013 vi è stata una generale tendenza al rallentamento dell'inflazione, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo, l'indice generale armonizzato IPCA, sceso di due punti percentuali (dal 3,3% del 2012 al 1,2%). Il rallentamento dell'inflazione è un ulteriore sintomo della depressione dei consumi privati interni e delle difficoltà che sta manifestando l'economia italiana, in una situazione nella quale i margini per un ulteriore diminuzione dei tassi di interesse sono ormai quasi del tutto esauriti.

Il mercato borsistico italiano, malgrado l'andamento negativo dell'economica ha registrato un incremento dei corsi azionari del 16,5%, quasi il doppio di quanto riportato nel 2012, con il valore massimo dell'indice raggiunto il 22 ottobre ed il valore minimo il 25 giugno.

Complessivamente, la capitalizzazione delle società quotate ha raggiunto i 438 miliardi di euro, un valore pari al 28,1% del Prodotto Interno Lordo, in aumento, quindi, di circa 70 miliardi rispetto al 2012.

L'economia locale

Per quanto concerne l'economia locale, cioè quella provinciale, rileviamo qualche segnale incoraggiante dal manifatturiero: in aumento la produzione (+1,0%) e gli ordinativi (+1,1%), trainati da quelli esteri (+9,4%), ma il fatturato resta negativo (-1,4%), nonostante il recupero dei prezzi alla produzione (+0,5%). Vola l'export (+18,8% al netto dei metalli preziosi), mentre le vendite al dettaglio sul mercato interno continuano a diminuire (-5,5%), in linea con il dato regionale, cosi come il numero delle imprese (-0,4%).[5]

[5] *IRPET, numero 44, gennaio 2014;*

Il saldo commerciale della provincia di Arezzo verso l'estero presenta nel primo semestre del 2013 un attivo di circa 1,359 miliardi di euro, risultato di 3,539 miliardi di esportazioni e 2,180 miliardi di euro di importazioni. Il bilancio migliora dell'1,4% rispetto a quello osservato nel primo semestre del 2012; tale miglioramento non è però dovuto ad una crescita del livello delle esportazioni quanto ad un deciso arretramento delle importazioni. Le esportazioni del comparto della moda, di gioielleria ed oreficeria, di prodotti alimentari conservano brillati segni positivi.[6]

L'indagine congiunturale sulle vendite al dettaglio mette in evidenza come, a partire dalla metà del 2011, si sono sempre più aggravate le difficoltà del commercio, toccando ed anzi superando i livelli già molto critici del 2009. I risultati della prima metà del 2013 non fanno eccezione, confermando la crisi che sta interessando le vendite ed anzi aggiungendo un elemento molto significativo: anche il settore della grande distribuzione non specializzata che fino al 2012 era stato interessato solo marginalmente dai venti della crisi, nel 2013 viene coinvolto a pieno registrando flessioni delle vendite piuttosto marcate. Nel primo semestre 2013 nella nostra provincia si è registrato, a livello complessivo, una caduta delle vendite del 6,8%, un punto percentuale in più rispetto alla Toscana.[6]

I dati disponibili, relativi al primo semestre 2013, sulla demografia delle imprese aretine mostrano che nel periodo c'è stato un saldo negativo di 180 imprese, a fronte di 1.437 iscrizioni e 1.617 cancellazioni, con un tasso di crescita di -0,5%. Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso cambio della dinamica imprenditoriale: basti ricordare che nel primo semestre del 2011 il tasso di crescita era positivo (+0,6%) e che già nel primo semestre del 2012 si era passati al segno negativo, seppur modesto (-0,1%). La criticità della situazione attuale ha non solo aumentato la frequenza delle chiusure aziendali ma ha anche indebolito l'iniziativa imprenditoriale. Il rallentamento ha interessato in particolare i settori dell'agricoltura, che continua nella sua costante discesa ormai di lungo periodo, del manifatturiero, delle costruzioni, con una flessione del 5,2% rispetto al primo semestre 2012, del commercio, dei trasporti, che nel confronto con il semestre precedente mostra un -4,1%. Si intravedono segnali positivi nelle nuove imprese operati nel settore dei servizi (alloggio, ristorazione, informazione e comunicazione, attività finanziarie ed assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di supporto alle imprese, istruzione, sanità ed assistenza sociale). [6]

I dati definitivi sui protesti cambiari levati in provincia di Arezzo nel primi undici mesi del 2013 presentano un incremento significativo sia nel numero dei titoli (+17,78%) che nel loro valore complessivo (+115,94%). Ancora più evidente è l'aumento degli assegni: +62,8% in numero e +214,7% in valore. [7]

I fallimenti aperti in provincia nel 2013 sono stati complessivamente 108, in crescita del 28,6% rispetto al 2012; dopo il picco del 2010 e il parziale rientro nel 2011, i valori stanno tornando di nuovo a crescere. I fallimenti nel settore industriale allargato sono stati 68, il 63% del totale, e poco meno della metà di questi (33) riguardano l'edilizia: rispetto al 2012 c'è stato un aumento del 43%. Il commercio, che comprende anche i servizi di alloggio e ristorazione, chiude con 21

---

[6] *Camera di Commercio di Arezzo, "L'Economia Aretina nel Primo Semestre 2013";*
[7] *Elaborazione su dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Arezzo;*

fallimenti dichiarati (erano 25 lo scorso anno). I rimanenti 19 fallimenti si riferiscono ad altre attività.[7]

Questa situazione congiunturale ha portato, nella provincia di Arezzo, ad una significativa contrazione degli impieghi vivi, che a fine anno è in assoluto la peggiore della regione Toscana (-8,34%); lo stesso dicasi per il rapporto Sofferenze lorde/Prestiti totali che ha raggiunto il 17,53%.[8]

Per quanto riguarda i flussi turistici, i dati della provincia di Arezzo relativi alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere al settembre 2013 mettono in luce un incremento delle presenze calcolabile in circa 94.500 unità, di cui stranieri circa l'85%; l'incremento netto rispetto allo scorso anno è del 9,97%; preferite, in particolare dagli stranieri, le strutture alberghiere provinciali (+15,09%).[9]

Relativamente a Cortona, si confermano i positivi risultati del 2012, con un incremento delle presenze calcolabile in circa 4.000 unità; aumentano gli stranieri di circa 6.500 unità e diminuiscono gli italiani di circa 2.500 unità; preferite, in particolare dagli stranieri, le strutture alberghiere (+14,14%) mentre diminuiscono di circa il 5% le presenza nelle strutture extra-alberghiere[9]. Positivi i risultati 2013 dei musei cortonesi; l'anno trascorso si è chiuso con 58 mila visitatori, con il Maec di poco prevalente rispetto al Diocesano che ha staccato 28 mila biglietti.[10]

---

[8] *Commissione Regionale ABI della Toscana, Dossier "Il Mercato del Credito in Toscana a dicembre 2013";*
[9] *Provincia di Arezzo, funzioni turistiche provinciali;*
[10] *L'Etruria del giorno 15 febbraio 2014;*

Il mercato del credito

I tassi e gli spread

Nel corso del 2013 lo spread tra tassi su prestiti e sulla raccolta è stato in flessione, attestandosi su valori minimi storici. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2013, pari a 194 b.p.; nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 b.p., in flessione rispetto ai 187 b.p. del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 b.p. a fine 2007).[11]

La BCE in due occasioni, a maggio e novembre, ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali; il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,25%[12]. Sostanzialmente stabile nel corso dell'anno l'andamento dell'Euribor, sia a 3 mesi che a 6 mesi. Tuttavia negli ultimi giorni del 2013 si è registrato un incremento su tutti i tassi Euribor: la media del mese di dicembre 2013 (base 365) è stata di 0,292%[13] e di 0,394%[12] rispettivamente per la scadenza 3 mesi e 6 mesi. Il tasso sui contratti di *interest rate swap* a 10 anni si è collocato a dicembre 2013 al 2,08%[14] ; a dicembre 2012 era stato del 1,62%[15].

Sul fronte di titoli di Stato, lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è portato nella media di dicembre 2013 sui 227[14] basis points; nel dicembre 2012 era di 318[15] basis points.

Gli impieghi

A fine 2013 in lieve recupero, anche se ancora negativa, la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, mentre su base mensile aumenta in valore assoluto. La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2013, un miglioramento ancorchè su valori negativi; in lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato. I prestiti a famiglie e società non finanziarie presentano una variazione annua del -3,4%; ove si consideri la disaggregazione per durata; si rileva come il segmento a breve termine abbia segnato una variazione annua di -6,8% mentre quello a medio e lungo termine ha segnato una variazione di -3,0%.[11]

La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti. Nel terzo trimestre del 2013 è ripresa la contrazione degli investimenti fissi lordi; il settore dei macchinari ha registrato una nuova contrazione pari al 4,8% mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo con una variazione pari allo 0,1%.[11]

Continua peraltro ad aumentare, a livello nazionale, il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati Crif nel 2013 essi hanno raggiunto un incremento del 15% su base annua. E'

---

[11] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Gennaio 2014;*
[12] *Banca Centrale Europea - Comunicato stampa del 7 novembre 2013;*
[13] *Il Sole24Ore del 31 dicembre 2013;*
[14] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Febbraio 2014;*
[15] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, Febbraio 2013;*

peggiorata, peraltro, la situazione delle imprese; nel primo semestre del 2013 sono ulteriormente aumentate le procedure concorsuali e quelle di liquidazione volontaria relative a società di capitali; il saldo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni si è molto ridotto rispetto ai corrispondenti valori degli anni precedenti. Il peggioramento è imputabile in pari misura alla flessione delle iscrizioni e all'incremento delle cessazioni. [14]

A seguito del perdurare della crisi, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta. Notevole è stato l'incremento dello stock di crediti in sofferenza: a fine 2013 si attestavano a circa 156 miliardi, contro i 125 del dicembre 2012. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è passato dal 6,3% del dicembre 2012 all' 8,1% del dicembre 2013.[14]

La raccolta diretta[11]

A fine 2013 la raccolta da clientela registra una variazione lievemente negativa su base annua; ancora positiva la componente dei depositi ancorchè in decelerazione, mentre risulta in contrazione la dinamica delle obbligazioni e la provvista dall'estero. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,90% mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a – 9,43%.

Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria; in leggera flessione i tassi sui depositi in c/c ed operazioni pct mentre i tassi sulle obbligazioni si sono costantemente posizionati su tassi tendenzialmente crescenti.

La raccolta indiretta

In tema di risparmio amministrato e gestito gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla Clientela) indicano una variazione annua negativa pari al -3,3%; in aumento a dicembre 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta.[14]

Stabile ed in crescita la quota dei fondi comuni sul totale delle attività finanziarie delle famiglie; in flessione il dato riferito alle obbligazioni, segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria; nel comparto assicurativo vita si sono consolidati nel corso del 2013 i segnali positivi emersi sul finire del 2012.[16]

---

[16] *Prometeia, previsioni dei bilanci bancari, Ottobre 2013;*

Le attività della nostra Banca in sintesi

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirvi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso avendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, che l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali, economici e finanziari; per ulteriori dettagli occorre far riferimento a quanto riportato nella Nota Integrativa.

La Governance

Come già anticipato lo scorso anno, in data 24 gennaio 2013, dopo aver ricomposto l'intero Consiglio di amministrazione, è stato nominato Vice Presidente il Dott. Roberto Egidi, Amministratore sin dal 2002.

Il Consiglio di amministrazione ha confermato, in data 15 maggio 2013, il Dott. Giulio Burbi alla carica di Presidente della Banca per i prossimi tre anni, con scadenza fino all'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2015.

In applicazione delle disposizioni di Vigilanza dell'11 gennaio 2012 in materia di *corporate governance* è stato aggiornato in fine anno il documento denominato "Autovalutazione del Consiglio di amministrazione", già predisposto nel 2012, riguardante la valutazione della dimensione e composizione del Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termine di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza. Coerentemente con i risultati emersi dal processo di autovalutazione è stato aggiornato a dicembre 2013 il documento denominato "Identificazione del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere"; le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la prossima Assemblea sono state messe a disposizione, in tempo utile, per i soci eventualmente interessati ad avanzare le proprie candidature nel mese di gennaio.

Sempre nel mese di dicembre 2013 sono state sottoposte a revisione le ipotesi quantitative del Piano Strategico 2012-2014, e verificati i presupposti e le azioni ivi contenute. Si rammenta in questa sede che principio ispiratore fondamentale del Piano è stato quello di ricostruire un percorso virtuoso per la Banca, partendo da quelli che erano, e rimangono, i nostri punti di forza (buona patrimonializzazione, una base sociale diffusa e stabile, un buon radicamento sul territorio, una buona scorta di liquidità) per arrivare ad un graduale superamento dei nostri storici punti di debolezza (bassi livelli di produttività della rete, bassa redditività e alti livelli di rischio di credito). Molte cose sono state fatte nel corso del 2013, anche se non tutte quelle che erano state programmate; ma nel frattempo gli scenari macroeconomici sono mutati considerevolmente, e più volte; nuove priorità sono emerse a seguito di mutamenti legislativi; ci siamo trovati a gestire fenomeni nuovi, che, come più volte affermato, probabilmente costituiranno un paradigma per i prossimi anni. Trascorso il secondo esercizio di vigenza del Piano, che ha visto raggiunti i principali obiettivi, il Consiglio ha confermato la validità del Piano anche per il prossimo anno.

Adeguamenti ai principali interventi normativi

Come accade da qualche tempo a questa parte, copiosa è stata l'attività del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti.

In data 12 febbraio 2013 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento recante le istruzioni applicative del Regolamento n. 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il Regolamento (CE) n. 924/2009. Con tale Provvedimento sono stati stabiliti i termini e le modalità di adeguamento delle disposizioni di incasso e pagamento ai nuovi servizi paneuropei SCT (*Sepa Credit Transfer*) e SDD (*Sepa Direct Debit*) entro la c.d. "*end date*", 1° febbraio 2014. La Banca si è costantemente attivata al fine di garantire la conformità delle procedure aziendali alle nuove regole della *Single Euro Payments Area* (SEPA); Cabel e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane hanno garantito l'accesso alla SEPA attraverso una soluzione affidabile e scalabile, che ci renderà il più possibile indipendenti dalle modifiche degli standard operativi europei; la migrazione delle disposizioni di incasso e pagamento ai nuovi standard europei è avvenuta nei termini dell'*end date.*

Banca d'Italia con Provvedimento del 3 aprile 2013 ha emanato le disposizioni attuative in merito all'adeguata verifica della Clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, entrate in vigore dal 1° gennaio 2014; il provvedimento ha determinato importanti novità nel rapporto tra la Banca ed il Cliente. Quest'ultimo, infatti, avrà la responsabilità di fornire alla Banca tutte le informazioni, aggiornate e necessarie, affinché possa essere effettuato, compiutamente il processo di adeguata verifica.

A luglio, con il 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, hanno visto la luce, dopo una lunga fase di consultazione e di studio, tre nuovi Capitoli aventi ad oggetto "Il sistema dei Controlli Interni", "Il Sistema informativo" e "La Continuità operativa". Le nuove disposizioni hanno, tra l'altro, previsto l'elaborazione di una *gap analysis* sulla propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa. Dopo un periodo di studio e analisi delle disposizioni è stato creato un gruppo di lavoro che ha provveduto a redigere un documento che è stato inviato a Banca d'Italia a fine gennaio, nei termini previsti.

Lo scorso 24 dicembre è entrato in vigore il D.L. n. 145/2013 che ha introdotto alcune novità in materia di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. n. 601/73; il provvedimento ha eliminato l'applicazione automatica dell'imposta sostitutiva (0,25% ovvero 2,00%) sui finanziamenti bancari a medio - lungo termine, con durata superiore a 18 mesi, e introdotto la norma che ne prevede la sua applicazione solo a condizione che venga esercitata una specifica opzione in tal senso formulata nel contesto del contratto di finanziamento; in mancanza dell'esercizio dell'opzione, il finanziamento e le eventuali garanzie che lo assistono dovrebbero essere assoggettati alle ordinarie imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali nonché alle tasse sulle concessioni governative.

Sempre sul piano fiscale, sono stati emanati alcuni provvedimenti che hanno avuto impatto sull'esercizio 2013. Tra questi ricordiamo: il Provvedimento direttoriale del 25 marzo 2013, con il

quale sono state definite le modalità di invio delle comunicazioni integrative all'Archivio dei rapporti finanziari; la prima segnalazione è stata prodotta il 31 ottobre 2013; il Provvedimento direttoriale del 18 luglio 2013, che ha definito l'ambito operativo e le modalità di applicazione della nuova imposta sulle transazioni finanziarie – *c.d. Tobin tax* – introdotta dalla Legge n. 228/2012; la Legge n. 133/2013, che ha imposto, solo per gli enti creditizi e finanziari relativamente al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, un'aliquota addizionale di 8,5 punti percentuali, da aggiungere all'aliquota ordinaria IRES del 27.50%; la Legge n. 147/2013, che ha introdotto novità significative in tema di trattamento fiscale delle rettifiche su crediti verso la clientela.

Sul finire dell'anno la Banca d'Italia ha effettuato una massiccia emanazione di Disposizioni di Vigilanza, che modificano in maniera significativa le "norme" che regoleranno l'attività bancaria nei prossimi anni. Tra queste: la Circolare 285 alla quale è demandato il non facile compito di applicare in Italia, con decorrenza 1 gennaio 2014, le norme del regolamento UE n. 575/2013 e della direttiva 2013/36/UE (CRD IV); questi provvedimenti definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento; la Circolare 286, che contiene le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali, e che dal primo gennaio 2014 sostituisce la Circolare 155.

In data 21 gennaio 2014, ma con impatto sul bilancio dell'esercizio 2013, è stato emanato dalla Banca d'Italia il secondo aggiornamento della Circolare 262/2005, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Di particolare rilievo le novità relative al recepimento del principio IFRS 13 sul *fair value*, e le modifiche al prospetto della redditività complessiva.

Adeguamenti Organizzativi

Avendo a riferimento la grande attenzione che i Regolatori pongono sul rischio di liquidità e sulla sua corretta individuazione, misurazione e mitigazione, quale elemento imprescindibile per la sana e prudente gestione, la Banca ha apportato delle modifiche al documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità". Questo rappresenta oggi una sorta di testo unico sulla gestione della liquidità e degli impieghi finanziari al quale tutte le strutture della banca devono adeguarsi. Gli aggiornamenti si sono resi necessari anche per adeguarsi alle Disposizioni di Vigilanza, Circolare 263/2006.

E' stato approvato il documento di policy sulla valutazione dei crediti verso la Clientela, al fine di formalizzare un paradigma di regole oggettive che possano guidare il processo di valutazione di tutto il portafoglio crediti, ed in particolare di quelli classificati tra i deteriorati.

In Agosto il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento "Testo Unico sulla Prestazione dei servizi di investimento" che racchiude tutta la normativa interna aggiornata in materia di prestazione di servizi di investimento.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009, è stato adottato il documento "Politiche di *pricing* e regole interne per la negoziazione di obbligazioni emesse da

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.", al fine di assicurare la conformità alle regole per la distribuzione di prodotti finanziari illiquidi; la "*Policy*" è entrata in vigore il 4 novembre 2013.

Dopo aver adottato una nuova procedura informatica aziendale che rende più efficiente la gestione dei controlli di linea, nel corso del 2013 è continuata l'implementazione e miglioramento nel continuo del sistema dei controlli operativi; ogni qualvolta si è proceduto a regolamentare un processo, vengono previsti e formalizzati anche i controlli di linea, con la consapevolezza che il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni non può prescindere da un continuo affinamento delle tecniche di controllo e dei relativi processi di gestione.

Nel continuo inoltre è stata aggiornata la normativa interna in tema di "Antiriciclaggio" per tenere conto delle novità normative e delle prassi operative.

La Banca ha partecipato al bando di gara per la gestione del servizio di cassa presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Berrettini-Pancrazi" di Camucia, risultando vincitrice per il triennio 01/01/2014-31/12/2016. Attualmente sono cinque le Scuole che ci hanno affidato il proprio servizio di cassa.

A fine maggio sono stati riconsegnati i locali di Piazza della Repubblica in Cortona, adibiti per circa 10 anni quale *info point* per turisti e sportello automatico.

Si è perfezionato nel mese di ottobre l'atto di compravendita dell'immobile situato in Camucia, Centro Artigianale "Le Torri"; trattasi di due porzioni immobiliari ad uso attività artigianale, adiacenti alla nostra proprietà, di circa 150 mq che rappresentano non solo un ideale completamento delle superfici esistenti ma anche elemento di valorizzazione della parte già di nostra proprietà.

E' stato inoltre deciso di valorizzare l'Agenzia di Camucia "Le Torri", con l'intento di sfruttare con maggior decisione il potenziale della piazza; a tal riguardo, mentre prima tale Agenzia era retta dal Titolare dell'Agenzia di P.za Sergardi, dal 20 gennaio 2014 è amministrata da un proprio Titolare.

Particolarmente incisive le azioni sull'offerta commerciale:

- E' continuata la valorizzazione dell'intero comparto dei Certificati di Deposito; è stata introdotta la scadenza a 48 mesi e nel corso dell'anno sono state effettuate delle campagne specifiche; questo strumento si è rilevato molto più flessibile del prestito obbligazionario, e ha raggiunto masse ad esso superiori. In considerazione dei positivi riscontri tra la Clientela dal 1° febbraio 2014 è stata introdotta anche la scadenza a 5 anni;
- Ulteriore impulso al settore assicurativo sui rami elementari con lo sviluppo del progetto "*RE-Evolution*" promosso da Arca Assicurazioni; nel corso dell'annuale convention di Arca Assicurazioni la Banca è stata premiata per il buon lavoro svolto nel 2012 su tale progetto. Ciò, oltre a farci enormemente piacere per l'immagine della Banca, è stata una conferma dell'efficacia della nostra azione sul mondo assicurativo;
- Avviato l'operatività del deposito vincolato denominato "*Time Deposit*", con offerta differenziata tra Soci e non Soci; si tratta di un deposito vincolato destinato alla Clientela che

detiene disponibilità liquide nel proprio conto corrente e che intende impiegare una determinata somma, per un certo periodo, senza esporsi al rischio di variabilità del tasso, ma impegnandosi a non utilizzarla. Il nuovo prodotto è stato reso disponibile presso le nostre Agenzie dal 9 dicembre 2013;

- Avviato lo studio di un nuovo conto dedicato ai minori, denominato "*Conto Teen*"; si tratta di un nuovo conto, destinato ai giovani in età compresa tra i 14 e 17 anni, a canone, con una serie di prodotti compresi (carta bancomat, carta prepagata, internet banking informativo, numero illimitato di operazioni), studiato al fine di dotare la rete commerciale di idonei strumenti rivolti verso i giovani; il medesimo è disponibile presso tutte le nostre Agenzie dal 24 febbraio 2014.

Sostegno all'economia locale

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento significativo degli impieghi; abbiamo aderito prontamente ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi. Ricordiamo in questa sede l'adesione alla nuova convenzione con Fidi Toscana e alla misura "Girasole".

Nell'ambito delle azioni di sviluppo dell'attività nel territorio provinciale sono stati presi contatti con le associazioni aretine degli artigiani, Confartigianto Impresa e CNA, con l'obbiettivo di favorire l'accesso al credito mediante la concessione di finanziamenti chirografari a medio termine. I termini dell'accordo, sottoscritto a fine aprile 2013, hanno previsto un plafond complessivo di Euro 8 milioni, importo massimo per pratica Euro 20 mila e con durata massima 60 mesi. L'iniziativa, la cui validità doveva terminare con il 31 dicembre 2013, è stata prorogata al 28 febbraio 2014, con risultati molto positivi.

Importante è stato anche l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto manifestarsi.

La gestione economico finanziaria della Banca

E' da un po' di anni che la tattica, intesa come capacità di azione e reazione ai continui e repentini mutamenti di scenario, prevale sulla strategia. Nuove priorità emergono a seguito di mutamenti legislativi, connessi con una mancanza di stabilità dell'azione di governo del Paese, di provvedimenti dell'Autorità di vigilanza, che esercitano le discrezionalità nazionali tese al recepimento della copiosa normativa europea in materia di vigilanza. Su questo contesto si inseriscono fenomeni, che lo scorso anno avevamo definito nuovi, anche se comuni a tutto il sistema bancario, che invece ormai costituiscono le nuove regole del business bancario. Tra questi preme rammentare:

- L'erosione tendenziale del margine di interesse da clientela;
- La decorrelazione tra tassi attivi e passivi. I primi influenzati da un livello eccezionalmente basso dei tassi Euribor; i secondi da rendimenti significativi dei titoli di Stato;
- Aumento sistemico del costo del *funding* e della sua velocità di riprezzamento;
- L'aumento dei crediti deteriorati e quindi necessità di un *provisioning* più robusto a copertura degli stessi;
- Le operazioni di politica monetaria della BCE ed il loro impatto (momentaneo) sulla liquidità, sulla composizione dell'attivo, sulla redditività complessiva e sul rischio.

Nell'esercizio 2013 la Banca ha continuato il cammino intrapreso nel 2011 evidenziando progressi in tutti i principali indicatori. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio di riferimento, fornendo sostegno a Imprese e Famiglie. La tabella di seguito riportata offre una sintesi dei risultati 2013:

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	217.207	207.602	9.605	+4,63%
Impieghi economici di firma	11.544	13.104	(1.560)	-11,90%
Raccolta diretta da clientela	249.282	229.739	19.543	+8,51%
Raccolta indiretta	80.042	83.287	(3.245)	-3,90%
Prodotto bancario	**558.075**	**533.732**	**24.343**	**+4,56%**
Margine di interesse	6.738	7.169	(431)	-6,01%
Margine di intermediazione	12.543	11.889	654	+5,50%
Costi operativi	8.563	7.936	627	+7,90%
Utile dell'esercizio	**601**	**956**	**(355)**	**-37,13%**

[17]

[17] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".*

Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito. E' l'essenza del nostro modello di piccola banca popolare, talvolta ritenuto superato, quasi anacronistico, ma capace ancora di offrire risposte alle Imprese, alle Famiglie, ma anche alle Istituzioni, nei propri territori di riferimento.

La Raccolta

La raccolta totale sale di Euro 16.298 mila rispetto al 2012, con un incremento del 5,21%. Nello scorso esercizio si era registrato un incremento di Euro 11.242 mila pari al 3,73%.

La raccolta diretta da clientela, che testimonia la fiducia nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 19.543 mila (+ 8,51%), soprattutto nelle forme del Certificato di deposito e del conto corrente. Per quanto concerne la composizione degli strumenti di raccolta l'armonizzazione della componente fiscale ha lasciato più libera la scelta dello strumento. Risulta premiata la forma del certificato di deposito, più flessibile in termini di importo e durata, in luogo dell'obbligazione. Bene anche la forma del c/c.

La raccolta indiretta da clientela mostra una flessione di Euro 3.245 mila (-3,90%). Cresce la parte amministrata, con un aumento della quantità di titoli di Stato, mentre diminuisce la componente del risparmio gestito.

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Conti correnti	124.865	113.631	11.234	+9,89%
Depositi a risparmio	11.002	11.139	(137)	-1,23%
Certificati di Deposito	60.785	29.691	31.094	+104.73%
Operazioni Pronti c/termine	1.550	3.438	(1.888)	-54,92%
Obbligazioni	51.080	71.840	(20.760)	-28,90%
Raccolta diretta da clientela	**249.282**	**229.739**	**19.543**	**+8,51%**
Raccolta amministrata	51.355	54.609	(3.254)	-5,96%
Raccolta gestita	28.687	28.678	9	+0,03%
Raccolta indiretta	**80.042**	**83.287**	**(3.245)**	**-3,90%**
Raccolta Totale	**329.324**	**313.026**	**16.298**	**5,21%**

[18]

[18] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".*

Gli Impieghi

Gli impieghi hanno evidenziato un aumento di Euro 9.605 mila rispetto al 2012, con un incremento del 4,63%. Nel 2012 erano cresciuti di Euro 13.149 mila con un incremento del 6,76%. Forte è l'aumento delle sofferenze lorde (+17,3% per un controvalore di Euro 2.342 mila), connesso ad un inasprimento del tasso di decadimento dei prestiti; l'aumento del *provisioning* (rettifiche) evidenziato nel 2013, rende l'importo netto delle sofferenze sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Conti correnti	62.583	65.073	(2.490)	-3,83%
Finanziamenti a M/L	130.045	119.804	10.241	+8,55%
Altre operazioni	16.849	15.190	1.659	+10,92%
Sofferenze nette	7.730	7.535	195	+2,59%
Crediti verso la clientela	**217.207**	**207.602**	**9.605**	**+4,63%**

I crediti deteriorati

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti è in linea con quello del precedente esercizio. A livello di categorie: stabili le sofferenze, consistente la variazione degli incagli, mentre sono in aumento i crediti ristrutturati e i *past due*.

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Sofferenze	7.730	7.535	195	+2,59%
Incagli	5.836	7.552	(1.716)	-22,72%
Ristrutturate	909	414	495	+119,57%
Past due (scadute/sconfinanti)	4.811	3.520	1.291	+36,68%
Totale deteriorati netti	**19.286**	**19.021**	**265**	**+1,39%**

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive, che costituiscono un importo molto rilevante sia in percentuale che in valore assoluto. Questo ha portato il tasso di copertura delle sofferenze alla data di bilancio al 51,39% contro il 44,43% del 2012. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 32,81% contro il 26,88% del 2012. Il tasso di copertura del totale dei crediti alla data di bilancio è del 4,49% contro il 3,60% del 2012.

Nelle sofferenze i valori sono riportati al netto degli interessi di mora, così come precisato nelle politiche contabili.

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Sofferenze	8.172	6.026	2.146	+35,61%
Incagli	1.049	839	210	+25,03%
Ristrutturate	47	18	29	+161,11%
Past due (scadute/sconfinanti)	149	109	40	+36,70%
Crediti *in bonis*	795	757	38	+5,02%
Totale rettifiche di valore	**10.212**	**7.749**	**2.463**	**+31,78%**

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto, ammonta ad Euro 32.429 mila, in aumento rispetto al 2012 di Euro 464 mila.

Dati in euro/000

Voci	2013	2012	Variazione	%
Capitale sociale	2.905	2.875	30	+1,04%
Sovrapprezzo di emissione	13.590	13.273	317	+2,39%
Riserve	11.219	10.877	342	+3,14%
Riserve da valutazione	4.114	3.984	130	+3,26%
Utile d'esercizio	601	956	(355)	-37,13%
Totale Patrimonio netto	**32.429**	**31.965**	**464**	**+1,45%**

Il Patrimonio di Vigilanza, che rappresenta l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e i coefficienti di Vigilanza, passa da Euro 30.795 mila ad Euro 31.464 mila, con una variazione positiva di Euro 669 mila. Tale differenza è costituita per Euro 395 mila da Patrimonio di qualità migliore (Tier 1).

La patrimonializzazione della Banca è molto buona; lo testimoniano i coefficienti di Vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti. Il *Tier 1 capital ratio* è del 12,82% (nel 2012 era del 13,04%), mentre il *Total capital ratio* è del 14,54% (nel 2012 era del 14,68%).

Come riportato nel paragrafo "Adeguamenti ai principali interventi normativi", il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova Circolare n. 285 della Banca d'Italia - Disposizioni di vigilanza per le banche.

Il Conto Economico

La gestione economica ha fatto registrare un risultato netto inferiore al precedente esercizio. In questo momento difficilmente potremmo fare di più senza preservare correttamente il rischio, apponendo congrui accantonamenti a presidio, e senza cedere a facili aumenti delle condizioni. Come avvenuto nei due precedenti esercizi la Banca, tenendo fede alla propria missione di banca del territorio, ha deciso di mantenere un basso profilo sui tassi attivi, non facendosi prendere da allettanti variazioni nelle condizioni che avrebbero portato un risultato immediato, ma effimero, e avrebbero aggravato ulteriormente la situazione di Imprese e Famiglie. Per le stesse motivazioni tutti i costi dei servizi sono rimasti invariati.

Passando in rassegna le componenti del conto economico è doveroso partire dalla gestione del denaro che rappresenta l'aggregato più significativo. Questa ha prodotto un risultato inferiore rispetto allo scorso anno. Il Margine di interesse si è decrementato di Euro 430 mila, pari al 6,01%. Sul risultato hanno influito positivamente gli interessi sui titoli in portafoglio e l'incremento degli impieghi, mentre la gestione del denaro riveniente da operazioni con la clientela ha fatto registrare una diminuzione imputabile alla decorrelazione tra tassi attivi e passivi: una diminuzione del tasso sugli impieghi correlato con l'andamento dei tassi Euribor; un aumento del costo della raccolta trascinato da una concorrenza molto aggressiva sempre alla ricerca di nuovi flussi di liquidità. Siamo convinti che la misura dell'Euribor sia arrivata al suo minimo e, anche per questo, avremo probabilmente una ripresa significativa del margine di interesse.

Il Margine di intermediazione, che nella logica del Conto Economico scalare ha al suo interno il Margine di interesse, cresce di Euro 654 mila, pari al 5,50%. Tale risultato è influenzato dai risultati dell'attività di negoziazione titoli e dagli utili sulla cessione di titoli classificati nel portafoglio AFS: complessivamente Euro 1.989 mila contro Euro 954 mila del 2012. Sostanzialmente invariato il contributo delle commissioni nette, Euro 3.720 nel 2013, Euro 3.730 nel 2012.

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro sistema economico è stata oggetto di profonda attenzione. Come richiamato a commento degli adeguamenti organizzativi, è stata emanata una *policy* di valutazione per rendere ancora più oggettive le previsioni di recupero. Una attenta valutazione di queste poste oltre che corretto principio contabile è infatti garanzia di solidità per il futuro. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette per Euro 2.672 mila, in aumento rispetto al valore di Euro 2.515 mila del precedente esercizio.

Sul fronte dei costi operativi si registra un aumento di Euro 627 mila, pari al 7,90% rispetto allo scorso esercizio. Su questo valore ha però influito decisamente la differenza rilevata sulla voce 160 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – per Euro 327 mila. Sul fronte delle spese amministrative, che costituiscono la parte più importante dei costi operativi, la variazione rispetto al dato del 2012 è di Euro 223 mila, pari al 2,60%, e questo malgrado l'aumento dei costi informatici connesso all'adeguamento dei programmi e delle procedure ai copiosi mutamenti legislativi e regolamentari avvenuti nel 2013.

L'utile lordo si è attestato a Euro 1.308 mila, con un decremento di Euro 224 mila, pari al 14,62%. Dedotte le imposte sul reddito il risultato dell'esercizio si è attestato a Euro 601 mila in diminuzione di Euro 355 mila rispetto al precedente esercizio. Va rammentato che lo scorso esercizio tra le imposte sul reddito erano presenti Euro 255 mila di Ires chiesta a rimborso relativa ai periodi 2004-2011, così come previsto dalle norme emanate nel 2012.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato positivo di Euro 731 mila; nel 2012 il risultato era stato di Euro 2.604 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si da conto del risultato del Conto Economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno inserite nel patrimonio netto anziché nel conto economico. In accordo con le modifiche apportate al principio contabile IAS 1 le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2013 tali componenti sono due: plusvalenze da valutazione sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro 44 mila; utili attuariali sul calcolo del TFR per Euro 86 mila. Il totale di queste due componenti reddituali al netto delle imposte assomma ad Euro 130 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente di Euro 1.648 mila.

Movimenti sui titoli di capitale

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato operazioni di compravendita sui titoli di capitale.

Operazioni con parti correlate

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con soggetti collegati"; quest'ultimo documento disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate e soggetti a questi connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il Regolamento è stato pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it .

Nel corso del 2013 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% del patrimonio di Vigilanza.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di Vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale n. 24.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al Personale

Le Istruzioni di Vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è variato da 65 a 68 unità alla data del bilancio. Nel corso dell'anno sono state effettuate quattro assunzioni a fronte di una uscita per dimissioni al fine di potenziare sia la Rete commerciale che gli Uffici centrali. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Le politiche di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato in occasione dell'Assemblea del 6 maggio 2012 stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Informazioni sui principali rischi

La gestione dei rischi ed il Sistema dei Controlli Interni

Nel documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni" il Consiglio ha definito la propria *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni. Questo viene definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa, sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni:

La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne

nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione;

La funzione *Risk Management e Pianificazione strategica*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca;

La funzione *Monitoraggio crediti*, che ha l'obiettivo di assicurare un costante monitoraggio sugli andamentali delle singole esposizioni creditizie della Banca e ciò al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e di ridurre il rischio di credito cui la Banca risulta esposta;

La funzione *Controllo Rischi*, che ha l'obiettivo di controllare, anche con interventi di tipo ispettivo, l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne;

La funzione *Antiriciclaggio*, che, ai sensi della normativa di Vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

La funzione di *Revisione interna* (*Internal Audit*), che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2012 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di *policy* denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Il Consiglio ha approvato uno specifico documento denominato "politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione di tale rischio. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione (*early warnings*) o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding Plan*) al raggiungimento del limite di tolleranza al rischio fissato dal Consiglio stesso.

la Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria

della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento di certi tipi di attività, come i titoli di stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; nel 2013 sono state rinnovate le operazioni in scadenza.

Documento programmatico sulla sicurezza

Come già riportato nella precedente Relazione al bilancio, nel corso del 2012 è stato eliminato l'obbligo di redazione e aggiornamento del DPS a partire dall'anno 2012. L'ultimo aggiornamento risale quindi all'anno 2011.

La mutualità e l'ammissione di nuovi soci

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. Nel corso del 2013 sono stati predisposti strumenti di raccolta con tassi particolari, anche in funzione del numero di azioni possedute; in particolare è stata collocata una specifica emissione obbligazionaria, per complessivi Euro 5 milioni ed offerto Certificati di deposito e *Time Deposit* con tassi superiori rispetto a quelli praticati a tutta la clientela.

Sempre ai soci è stata riservata la pubblicazione "Cortona anni '70 e dintorni Musicanti, musicisti e qualche storia", curata dal Prof. Romano Scaramucci; tale pubblicazione è stata consegnata in sede di Assemblea ordinaria. Altre iniziative esclusive sono state l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria e l'ingresso scontato al Cortona Mix Festival tenutosi per la seconda volta a Cortona dal 27 luglio al 4 agosto 2013.

In ultimo ricordiamo che il Consiglio di amministrazione ha riconfermato per il 2013 l'iniziativa del rimborso ai Soci dell'imposta di bollo dovuta sulle azioni della Banca, visto il positivo riscontro avuto lo scorso anno tra i Soci. La Banca si è accollata di nuovo tale onere, con iscrizione dell'importo nel conto economico dell'anno 2013, per agevolare tutti i Soci, in particolare quelli

fortemente penalizzati dal nuovo criterio di applicazione dell'imposta introdotto dai DD.LL. 201/2011 e 16/2012 rispetto a quello applicato in precedenza.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. I nostri interventi sono stati quindi indirizzati alle associazioni di servizio e ad associazioni sportive. Solo per rammentare i più rilevanti citiamo la sponsorizzazione della 51^ edizione di Cortonantiquaria, il citato Cortona Mix Festival, la prima edizione del Festival del Documentario, la terza edizione del Festival Internazionale di fotografia organizzato da Cortona On The Move; il sostegno all'Accademia degli Arditi; i contributi alle Misericordie; il sostegno a molte Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca.

I nostri interventi nell'esercizio trascorso sono ammontati a Euro 388 mila, tra beneficenza e altre spese imputate al conto economico, nel 2012 erano pari a Euro 342 mila. Il Consiglio ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo straordinario a supporto del proprio territorio e di quanti si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Citiamo in ultimo, non certo per importanza, la nostra adesione al "Progetto salvavita" con l'acquisto di 4 defibrillatori da installare nelle palestre comunali di Cortona, Camucia, Terontola e Montecchio.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9,10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società, possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.590. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi più del 50% dei soci della Banca possiede meno di 200 azioni a testa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi diamo informazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

In data 14 gennaio 2014 la Banca d'Italia ha iniziato una ispezione generale sulla nostra Banca, nel quadro delle periodiche verifiche che svolge presso tutto il sistema bancario; tale visita, che dovrebbe concludersi nella metà di marzo, ha riguardato tutti i comparti di attività della Banca ed è stata, sia per il Consiglio di amministrazione che per la Direzione generale, un importante occasione di confronto e di verifica delle soluzioni organizzative adottate. Per quanto a nostra

conoscenza, basandoci sull'andamento delle analisi ispettive, la Banca dovrebbe uscirne con un giudizio complessivo positivo. Questo rappresenta un riconoscimento dell'intenso lavoro portato avanti da tutta la Banca negli ultimi tre anni. La consegna del rapporto ispettivo è prevista per il mese di maggio 2014.

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, le misurazioni dei principali indicatori alla data odierna presentano dei progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono sia il livello dei tassi, che l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di crisi sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di stato, ma soprattutto la qualità del credito e le svalutazioni che saremo portati ad operare.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni, che ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno essere governati con ancora maggior rigore, continuando l'opera di razionalizzazione avviata nell'esercizio.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sul capitale sociale

Nel corso del 2013, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

il capitale sociale, rappresentato da n. 968.493 azioni (di cui in circolazione alla data della presente relazione n. 963.527), risulta incrementato di n. 10.177 azioni per un controvalore complessivo di Euro 347.533: ciò è la risultante di n. 39.862 azioni sottoscritte, di cui 27.900 assegnate a nuovi soci e 11.962 assegnate a già soci, e di n. 29.685 azioni rimborsate;

Il numero dei Soci è passato da 2.442 a 2.590 con un incremento netto di 148 Soci; questo dato conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 239 nuovi Soci ammessi e 91 che hanno perso la qualifica di socio, in assoluto i valori più rilevanti degli ultimi quindici anni a testimonianza della dinamicità del turnover del corpo sociale; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa;

il capitale sociale è aumentato da Euro 2.874.948 a Euro 2.905.479;

in portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2013 per quanto è a nostra conoscenza sono avvenuti trasferimenti, per atto tra vivi o per successione, di complessive 9.906 azioni.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di Vigilanza ampiamente superiori a quelli minimi, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali, che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia.

Il bilancio dell'esercizio 2013 chiude con un utile di Euro 601.282,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 60.128,20;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 120.256,40;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,40 per azione: Euro 385.410,80;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 35.486,60.

Considerazioni finali

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2013, se pur ridotto rispetto al precedente esercizio, è stato frutto di un intenso lavoro e di una oculata politica di rafforzamento della solidità di questa nostra Banca. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare una sana e prudente gestione con le aspettative della clientela e del territorio servito. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e simpatia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale, che ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Vincenzo Umbrella, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia e i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il network Cabel, di cui ci avvaliamo per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed al Personale della Banca che hanno sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come in questo momento storico, l'impegno è stato più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Cortona, 12 marzo 2014

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2013:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		329.205.632
Passività	296.775.849	
Riserve da valutazione	4.114.250	
Capitale	2.905.479	
Sovrapprezzi di emissione	13.589.703	
Riserve	11.219.069	
Passivo e Patrimonio netto		328.604.350
Utile dell'esercizio		601.282

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	9.871.598
Costi operativi	-8.563.392
Utile da cessione di investimento	0
Imposte sul reddito	-706.924
Utile dell'esercizio	601.282

Il Collegio, in ottemperanza alle norme di legge e alle disposizioni emanate in materia dalle autorità di vigilanza, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile della Banca, mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e con l'effettuazione di n. 20 riunioni collegiali.

Il complesso delle attività sopra citate ci ha permesso di accertare quanto segue:

- le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia.

In merito all'attività di vigilanza, assegnata istituzionalmente al Collegio Sindacale, precisiamo che:

- l'ordinaria attività di verifica prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- abbiamo mantenuto un costante collegamento con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali ed una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle rispettive attività;
- abbiamo collaborato con la società Meta s.r.l., incaricata del servizio di internal auditing, nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa operate dalla società medesima tramite verifiche di regolarità presso gli uffici centrali e la rete periferica della Banca;
- nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato apposite riunioni con la società di revisione KPMG S.p.A., a cui avete affidato le funzioni di controllo contabile e la revisione del bilancio, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la società di revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente relazione.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo che il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - sia idoneo a garantire il presidio dei rischi, pur presentando aspetti di miglioramento e rafforzamento già evidenziati dalla stessa Banca nel processo di gap-analysis e nel conseguente piano di intervento, predisposti per l'adeguamento alle nuove Istruzioni di vigilanza dettate con il 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

A completamento delle attestazioni sopra riportate, dichiariamo inoltre che:

- come ci è stato confermato, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 39/2010, nessuna delle entità appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. ha fornito nell'anno 2013 servizi non di revisione.
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- nel corso dell'anno 2013 non sono pervenuti reclami dalla clientela relativi ai servizi di investimento;
- ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 385/93, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;
- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2013 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;
- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso, fra i quali Vi segnaliamo la visita ispettiva della Banca d'Italia, avvenuta nel quadro delle verifiche periodiche che la stessa svolge sul sistema bancario e il cui rapporto ispettivo sarà consegnato nei prossimi mesi, oltre che le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate. Fra gli aspetti evidenziati nella relazione riteniamo di dare evidenza, anche per gli effetti prodotti sul risultato economico dell'esercizio, al progressivo allineamento delle previsioni di perdita sui crediti all'accresciuta rischiosità dell'attivo, determinata dalla perdurante fase di recessione economica. I sempre più stringenti criteri di valutazione adottati e il connesso incremento del tasso di copertura dei crediti, rappresentano infatti un importante fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale.

- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che, anche nel 2013, la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, come peraltro confermato dall'incremento che gli impieghi hanno avuto nell'esercizio. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Vi ricordiamo infine che, con l'approvazione del presente bilancio, viene a scadere il nostro mandato. Riteniamo pertanto doveroso esprimervi un ringraziamento per la fiducia accordata e invitarvi a provvedere in merito.

Cortona, 28 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono +39 075 5722224
Telefax +39 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 28 marzo 2014

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide	1.909.993	1.937.170
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.124.941	49.414.550
60	Crediti verso Banche	26.439.537	23.652.389
70	Crediti verso Clientela	217.207.396	207.601.548
110	Attività materiali	8.439.903	8.732.702
120	Attività immateriali	19.358	13.978
	di cui: avviamento	*0*	*0*
130	Attività fiscali	3.851.958	2.380.284
	a) correnti	*1.935.785*	*1.097.919*
	b) anticipate	*1.916.173*	*1.282.365*
	di cui alla L. 214/2011	*0*	*0*
150	Altre attività	4.212.546	5.547.689
	Totale dell'attivo	329.205.632	299.280.310

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10	Debiti verso banche	36.674.276	27.925.664
20	Debiti verso clientela	137.416.931	128.207.970
30	Titoli in circolazione	111.865.484	101.531.063
80	Passività fiscali	1.851.758	1.739.473
	a) correnti	*1.394.812*	*1.295.359*
	b) differite	*456.946*	*444.114*
100	Altre passività	6.908.389	5.708.494
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.509.252	1.731.287
120	Fondi per rischi e oneri	549.759	470.798
	a) quiescenza e obblighi simili	*0*	*0*
	b) altri fondi	*549.759*	*470.798*
130	Riserve da valutazione	4.114.250	3.984.459
160	Riserve	11.219.069	10.877.368
170	Sovrapprezzo di emissione	13.589.703	13.272.701
180	Capitale	2.905.479	2.874.948
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	601.282	956.085
Totale del passivo e del patrimonio netto		329.205.632	299.280.310

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2013

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.639.364	11.155.288
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.900.945)	(3.986.389)
30	**Margine di interesse**	**6.738.419**	**7.168.899**
40	Commissioni attive	4.208.745	4.211.340
50	Commissioni passive	(489.167)	(481.786)
60	**Commissioni nette**	**3.719.578**	**3.729.554**
70	Dividendi e proventi simili	96.015	37.259
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	169.950	369.333
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.819.255	584.453
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*1.819.255*	*584.453*
120	**Margine di intermediazione**	**12.543.217**	**11.889.498**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.671.619)	(2.515.242)
	a) crediti	*(2.671.619)*	*(2.515.242)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*0*	*0*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.871.598**	**9.374.256**
150	Spese amministrative:	(8.816.792)	(8.593.428)
	a) spese per il personale	*(4.807.791)*	*(4.679.302)*
	b) altre spese amministrative	*(4.009.001)*	*(3.914.126)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(101.264)	225.899
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(569.716)	(557.272)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.688)	(11.601)
190	Altri oneri/proventi di gestione	934.068	999.941
200	**Costi operativi**	**(8.563.392)**	**(7.936.461)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	94.216
250	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.308.206**	**1.532.011**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(706.924)	(575.926)
270	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**601.282**	**956.085**
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**601.282**	**956.085**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2013

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**601.282**	**956.085**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	85.656	(9.489)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.135	1.657.861
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**129.791**	**1.648.372**
140	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**731.073**	**2.604.457**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2013	
Capitale	**2.874.948**	**-**	**2.874.948**	**-**	**-**	**-**	**30.531**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.905.479**
a) azioni ordinarie	2.874.948	-	2.874.948	-	-	-	30.531	-	-	-	-	-	-	2.905.479
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**13.272.701**		**13.272.701**	**-**			**317.002**							**13.589.703**
Riserve	**10.877.368**	**-**	**10.877.368**	**338.790**	**2.911**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.219.069**
a) di utili	10.877.368	-	10.877.368	338.790	2.911	-	-	-	-	-	-	-	-	11.219.069
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**3.984.459**	**-**	**3.984.459**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**129.791**	**4.114.250**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**										**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**956.085**	**-**	**956.085**	**(338.790)**	**(617.295)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**601.282**	**601.282**
Patrimonio netto	**31.965.561**	**-**	**31.965.561**	**-**	**(614.384)**	**-**	**347.533**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**731.073**	**32.429.783**

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	***Importo***	
	31/12/2013	**31/12/2012**
1. Gestione	**3.542**	**2.933**
- risultato di esercizio (+/-)	601	956
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.672	2.515
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	579	569
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	116	(209)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	707	576
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.133)	(1.474)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(31.320)**	**(41.381)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.008
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.095)	(21.279)
- crediti verso banche: a vista	(2.537)	(13.018)
- crediti verso banche: altri crediti	(246)	4.333
- crediti verso clientela	(12.233)	(15.700)
- altre attività	(209)	(1.725)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**28.210**	**39.142**
- debiti verso banche: a vista	(1.019)	(221)
- debiti verso banche: altri debiti	9.671	23.964
- debiti verso clientela	9.224	849
- titoli in circolazione	9.974	11.626
- passività finanziarie di negoziazione		
- passivita finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	360	2.924
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**432**	**694**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**100**	**318**
- vendite di partecipazione		
- divendi incassati su partecipazioni	96	37
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	4	281
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(293)**	**(584)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(278)	(570)
- acquisti di attività immateriali	(15)	(14)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività dinvestimento	**(193)**	**(266)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	348	334
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(614)	(470)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(266)**	**(136)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(27)**	**292**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2013	**31/12/2012**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.937	1.645
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27)	292
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.910	1.937

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2013 emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (F*ramework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;

- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che a decorrere dal presente bilancio hanno trovato applicazione le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- Emendamenti allo IAS 1 (Regolamento UE n. 475/2012): le modifiche introdotte sono tese ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income* - OCI), introducendo l'obbligo di distinguere tra le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, *impairment*) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico;
- Nuova versione del principio IAS 19 (Regolamento UE n. 475/2012): la novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da rettifiche basate sull'esperienza passata (c.d. "Utili e perdite attuariali"); la Banca non ha mai applicato il "metodo del corridoio", avendo sempre imputato gli utili e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione) nell'esercizio in cui si sono verificate.
- Nuovo IFRS 13 (Regolamento UE n. 1255/2012): il nuovo standard rappresenta una guida su come deve essere misurato il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. La principale finalità dell'IFRS 13 è quella di raccogliere in unico quadro di riferimento tutte le definizioni di *fair value* prima disseminate nell'intero corpus dei principi contabili internazionali.
- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari informazioni integrative - *Compensazione di attività e passività finanziarie* (Regolamento UE n. 1256/2012).

L'applicazione delle novità sopra esposte ha avuto impatti unicamente in termini di informativa; non ha avuto alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Si segnala inoltre che la Commissione Europea ha emanato i seguenti regolamenti di omologazione, i quali peraltro non hanno influenzato il presente bilancio e troveranno

applicazione a partire dal 1° gennaio 2014:

- Regolamento UE n. 1256/2012: Modifiche allo IAS 32 - Esposizione in bilancio - *Compensazione di attività e passività finanziarie*;
- Regolamento UE n. 1254/2012: Revisione dello IAS 27 - Bilanci separati;
- Regolamento UE n. 1254/2012: IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Si precisa che il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo" dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Nella nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 - non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della Circolare 262/05, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 12 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3

aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.
Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

In riferimento ai criteri di valutazione adottati nella determinazione della recuperabilità dei crediti, del fondo rischi ed oneri, del TFR e del *fair value* dei titoli non quotati, esposti in A.2, ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2013; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito o di capitale.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari

derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di nascita del diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di negoziazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per

la vendita, o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito, se ritenuto significativo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti sono definiti come quelli con scadenza contrattuale entro 18 mesi e vengono valorizzati al costo storico; i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico al momento della rilevazione iniziale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate,* ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, si fa riferimento alle Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.
Nel corso del 2013 la Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clienti e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Di seguito si espongono i principi generali contenuti nell'anzidetta *Policy*.
Sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (18 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un

evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Con particolare riferimento alle sofferenze, la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.
Le esposizioni scadute sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)".
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default[1] e del tasso di perdita[2] in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente del portafoglio dei crediti *in bonis*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Gli interessi di mora su sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

---

[1] *Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti in bonis a crediti in sofferenza, riferite agli ultimi nove esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

[2] *Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi nove esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.*

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società non controllate e non collegate classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

Criteri di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto

economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, e dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di Classificazione

Le attività immateriali comprendono il software.

Criteri di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi

accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.
I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).
I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si

verificano.
A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006 le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturande a partire dal 1 gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso dei servizi quando gli stessi sono prestati; i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di riferimento non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2013 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value*.
Sono convenzionalmente classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato attendibilmente; tali strumenti sono valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.
Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.
In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti rappresentativi di capitale valutati al costo.

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo stato italiano iscritti nella voce di bilancio "Attività disponibili per la vendita" e classificati al livello 1 della gerarchia del *fair value* e per i quali non sono ipotizzabili futuri trasferimenti ad altri livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizzata come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al *fair value*	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.914	-	2.211	47.204	6	2.205
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**64.914**	**-**	**2.211**	**47.204**	**6**	**2.205**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**2.205**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	6	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.211**	**-**	**-**	**-**

La Banca ha ritenuto opportuno trasferire dal livello 2 al livello 3 della gerarchia del *fair value*, le azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., il cui valore è rimasto peraltro invariato rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2012.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31/12/2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	26.440	-	-	26.443
3. Crediti verso clientela	217.207	-	-	220.577
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	57	-	-	57
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**243.704**	**-**	**-**	**247.077**
1. Debiti verso banche	36.674	-	-	36.674
2. Debiti verso clientela	137.417	-	-	137.417
3. Titoli in circolazione	111.865	-	-	113.007
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**285.956**	**-**	**-**	**287.098**

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra i "Crediti verso clientela" e delle passività classificate nella voce "Titoli in circolazione" è calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l'utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro, del c.d. premio al rischio, nonché, per le poste passive, del rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra i "Crediti verso clientela", i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi IRS, cui è stato aggiunto uno *spread*, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2013[3]; per quanto attiene le obbligazioni di propria emissione sono state utilizzate le curve dei tassi Euribor/Swap cui è stato applicato uno *spread* variabile in funzione del rischio di credito della Banca e della vita residua dello strumento; per quanto attiene i certificati di deposito, quali tassi di attualizzazione sono stati utilizzati i tassi *standard* offerti dalla Banca sulle operazioni della specie vigenti alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto attiene le attività materiali detenute a scopo di investimento, atteso che queste includono esclusivamente un immobile acquistato in un'asta giudiziaria nel corso del 2013, si ritiene che il costo di acquisto, pari al prezzo di aggiudicazione, rifletta anche il *fair value* dell'immobile medesimo.

[3] *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2014 - Sintesi*

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	1.910	1.937
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**1.910**	**1.937**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**0**	**-**	**-**	**-**	**0**
B. Aumenti	**25.772**	**-**	**-**	**-**	**25.772**
B1. Acquisti	25.607	-	-	-	25.607
B2. Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	165	-	-	-	165
C. Diminuzioni	**25.772**	**-**	**-**	**-**	**25.772**
C1. Vendite	25.772	-	-	-	25.772
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C4. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**0**	**-**	**-**	**-**	**0**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**64.914**	**-**	**-**	**47.204**	**0**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	64.914	-	-	47.204	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**2.211**	**-**	**6**	**2.205**
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	832	-	6	826
2.2 Valutati al costo	-	-	1.379	-	-	1.379
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**64.914**	**-**	**2.211**	**47.204**	**6**	**2.205**

La voce include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (livello 3). La Banca ha ritenuto opportuno trasferire dal livello 2 al livello 3 della gerarchia del *fair value*, le azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., il cui valore è rimasto peraltro invariato rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2012.
Il dettaglio delle interessenze azionarie, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	**64.914**	**47.204**
a) Governi e Banche Centrali	64.914	47.204
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**2.211**	**2.211**
a) Banche	1.964	1.964
b) Altri emittenti:	247	247
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	168	168
- imprese non finanziarie	79	79
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**67.125**	**49.415**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**47.204**	**2.211**	**-**	**-**	**49.415**
B. Aumenti	**111.074**	**-**	**-**	**-**	**111.074**
B1. Acquisti	108.138	-	-	-	108.138
B2. Variazioni positive di *fair value*	680	-	-	-	680
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimento da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.256	-	-	-	2.256
C. Diminuzioni	**93.364**	**-**	**-**	**-**	**93.364**
C1. Vendite	92.045	-	-	-	92.045
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.319	-	-	-	1.319
D. Rimanenze finali	**64.914**	**2.211**	**-**	**-**	**67.125**

Le variazioni positive di *fair value* rappresentano l'effetto della valutazione al 31 dicembre 2013 dei titoli di stato il cui *fair value* è rappresentato dalle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati alla data di riferimento (livello 1).
Tali variazioni di *fair value* sono state imputate nella specifica riserva di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non sono presenti.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1**	**-**	**-**	**1**	**15**	**-**	**-**	**15**
1. Depositi vincolati	1				15			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	**26.439**	**-**	**-**	**26.442**	**23.637**	**-**	**-**	**23.637**
1. Finanziamenti	23.432	-	-	23.432	20.630	-	-	20.630
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.858				19.303			
1.2 Depositi vincolati	1.574				1.327			
1.3 Altri finanziamenti:	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	3.007	-	-	3.010	3.007	-	-	3.007
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	3.007				3.007			
Totale	**26.440**	**-**	**-**	**26.443**	**23.652**	**-**	**-**	**23.652**

VB: Valore di bilancio
FV: Fair value
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquist	Altri					Acquist	Altri			
Finanziamenti	**197.921**	**-**	**19.286**	**-**	**-**	**220.577**	**188.581**	**-**	**19.021**	**-**	**-**	**207.602**
1. Conti correnti	35.286	-	5.912				36.151	-	6.198			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	109.053	-	10.369				102.689	-	9.718			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.938	-	690				9.499	-	682			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	40.644	-	2.315				40.242	-	2.423			
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	**197.921**	**-**	**19.286**	**-**	**-**	**220.577**	**188.581**	**-**	**19.021**	**-**	**-**	**207.602**

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3.

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.198	-	-	4.565	-	-
c) Altri soggetti:	193.723	-	19.286	184.016	-	19.021
- imprese non finanziarie	140.856	-	15.194	134.718	-	14.793
- imprese finanziarie	2.510	-	294	1.593	-	377
- assicurazioni	117	-	-	101	-	-
- altri	50.240	-	3.798	47.604	-	3.851
Totale	**197.921**	**-**	**19.286**	**188.581**	**-**	**19.021**

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	**8.383**	**8.733**
a) terreni	1.387	1.367
b) fabbricati	5.892	5.947
c) mobili	387	453
d) impianti elettronici	35	35
e) altre	682	931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	**-**	**-**
Totale	**8.383**	**8.733**

Tutte le classi di attività sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

- fabbricati storici 1,5 %
- altri fabbricati 3,0 %
- mobili 12,0 %
- arredi 15,0 %
- computer 40,0 %
- impianti generici 15,0 %
- autovetture 25,0 %

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012	
	VB	FV			VB	FV
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Attività di proprietà						
a) terreni	10	-	-	10	-	
b) fabbricati	47	-	-	47	-	
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni	-	-	-	-	-	
b) fabbricati	-	-	-	-	-	
Totale	**57**			**57**	**-**	**-**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

			Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A.		**Esistenze iniziali lorde**	**1.367**	**7.190**	**1.218**	**620**	**4.087**	**14.482**
	A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(1.244)	(765)	(585)	(3.156)	**(5.750)**
	A.2	**Esistenze iniziali nette**	**1.367**	**5.946**	**453**	**35**	**931**	**8.732**
B.		**Aumenti**	**20**	**114**	**22**	**-**	**68**	**224**
	B.1	Acquisti	20	114	22	-	65	221
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
	B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
	B.4	Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
	B.6	Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
	B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	3	**3**
C.		**Diminuzioni**	**-**	**168**	**88**	**-**	**317**	**573**
	C.1	Vendite	-	-	-	-	3	**3**
	C.2	Ammortamenti	-	168	88	-	314	**570**
	C.3	Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	C.4	Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
		a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
		b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	**-**
	C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
	C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
		a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
		b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
	C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D.		**Rimanenze finali nette**	**1.387**	**5.892**	**387**	**35**	**682**	**8.383**
	D.1	Riduzioni di valori totali nette	-	1.412	852	585	3.125	**5.974**
	D.2	**Rimanenze finali lorde**	**1.387**	**7.304**	**1.239**	**620**	**3.807**	**14.357**
E.		**Valutazioni al costo**	**1.387**	**7.304**	**1.239**	**620**	**3.807**	**14.357**

In B.1 figurano le spese sostenute per l'acquisto di una porzione dell'immobile di Camucia "Le torri" per Euro 134 mila.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Durante l'esercizio, nell'ambito di una procedura di recupero del credito è stato acquistato in asta giudiziaria un immobile, costituito da fabbricato e terreno in Località S. Pietro a Dame – Cortona per Euro 57 mila. Il Tribunale, nell'ambito del riparto, ha bonificato alla Banca parte della somma versata per l'acquisto dell'immobile (Euro 45 mila); tale importo è stato imputato a riduzione della relativa posizione a sofferenza.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19	-	14	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**19**	**-**	**14**	**-**

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

Nella tabella che segue si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data del bilancio suddivisa per periodo di ammortamento.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Software con periodi di ammortamento di 3 anni	**1**	**3**
A.1 anno di carico 2011	-	1
A.2 anno di carico 2012	1	2
A.3 anno di carico 2013	-	-
B. Software con periodi di ammortamento di 5 anni	**18**	**11**
B.1 anno di carico 2009	-	3
B.2 anno di carico 2010	-	-
B.3 anno di carico 2011	-	-
B.4 anno di carico 2012	6	8
B.5 anno di carico 2013	12	-
Totale A + B	**19**	**14**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**212**	**-**	**212**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(198)	-	(198)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**14**
B. Aumenti	**-**	-	-	**15**	-	**15**
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**	**10**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	**-**
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
- conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
- a conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Altre variazioni	-	-	-		-	**-**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**19**	**-**	**19**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	208	-	208
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**227**	**-**	**227**
F. Valutazioni al costo	**-**	**-**	**-**	**227**	**-**	**227**

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche di valore su crediti	1.616	969
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	110	82
Variazioni di *fair Value* su strumenti finanziari	-	-
Oneri relativi al personale	190	231
Totale	**1.916**	**1.282**

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l'effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità della svalutazione dei crediti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni materiali	65	66
Migliorie su beni di terzi	-	14
Variazioni di *fair Value* su strumenti finanziari	275	253
Oneri relativi al personale	117	111
Totale	**457**	**444**

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati; le migliorie sui beni di terzi attengono le imposte generate dai minori ammortamenti derivanti dalla modifica dei piani di ammortamento; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**1.210**	**751**
2. Aumenti	**789**	**615**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	789	615
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	789	615
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**155**	**156**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	155	156
a) rigiri	155	156
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**1.844**	**1.210**

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**188**	**193**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**15**	**5**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	5
a) rigiri	15	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**173**	**188**

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**72**	**686**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**614**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	614
a) rigiri	-	614
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**72**	**72**

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**256**	**53**
2. Aumenti	**231**	**204**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	231	204
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	231	204
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**203**	**1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	203	1
a) rigiri	203	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**284**	**256**

13.7 Altre Informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Acconti IRES	1.128	501
Acconti IRAP	553	342
Altri crediti e ritenute	255	255
Totale	**1.936**	**1.098**

Gli "altri crediti e ritenute" includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.l. 185/2008 e al D.l. 214/2012.

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti tributari IRES	975	870
Debiti tributari IRAP	420	425
Altri debiti	-	-
Totale	**1.395**	**1.295**

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1.218	1.589
Effetti insoluti	56	58
Costi di competenza di esercizi successivi	271	220
Ritenute subite	4	6
Acconti versati al fisco per conto terzi	632	474
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	-	1
Partite in corso di lavorazione	989	1.668
Spese per migliorie beni di terzi	174	247
Altri crediti	869	1.285
Totale	**4.213**	**5.548**

Nella voce "Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori" sono riportati Euro 1.212 mila di assegni in lavorazione.

Tra i "Costi di competenza di esercizi futuri" figura il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex-Direttore generale nel 2011 ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile; la quota di corrispettivo di competenza dell'esercizio 2013 è stata imputata a conto economico per Euro 100 mila a riduzione della voce in commento; nel corso dell'esercizio è stato inoltre iscritto tra i "Costi di competenza di esercizi futuri" il canone di locazione dell'immobile dell'Agenzia di Perugia, pagato anticipatamente per gli anni 2014 e 2015 (Euro 119 mila).

La voce "Spese per migliorie beni di terzi" accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie.

Nella voce "Altri crediti" figurano, per Euro 818 mila, le operazioni di Tesoreria Unica dei Comuni di Cortona e Monte San Savino effettuate a fine 2013 e regolate ad inizio 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	**35.254**	**25.146**
2. Debiti verso banche	**1.420**	**2.780**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	19	22
2.2 Depositi vincolati	15	345
2.3 Finanziamenti	1.386	2.413
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.386	2.413
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**36.674**	**27.926**
Fair value – livello 1	**-**	**-**
Fair value – livello 2	**-**	**-**
Fair value – livello 3	**36.674**	**27.926**
Totale fair value	**36.674**	**27.926**

I debiti verso banche centrali comprendono n. 3 finanziamenti "LTRO" contratti con la BCE: uno con scadenza al 26/02/2015 (Euro 19.500 mila), uno con scadenza 27/03/2014 (Euro 10.500 mila) ed uno con scadenza al 27/02/2014 (Euro 5.000 mila); a garanzia di tali operazioni di rifinanziamento, la Banca ha fornito titoli di stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	135.017	124.770
2. Depositi vincolati	850	-
3. Finanziamenti	1.550	3.438
3.1 Pronti contro termine passivi	1.550	3.438
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	**137.417**	**128.208**
Fair value – livello 1	**-**	**-**
Fair value – livello 2	**-**	**-**
Fair value – livello 3	**137.417**	**128.208**
Totale fair value	**137.417**	**128.208**

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012	
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Titoli	**111.865**	**-**	**-**	**113.007**	**101.531**	
1. obbligazioni	51.080	-	-	51.430	71.840	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	
1.2 altre	51.080	-	-	51.430	71.840	
2. altri titoli	60.785	-	-	61.577	29.691	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	
2.2 altri	60.785	-	-	61.577	29.691	
Totale	**111.865**	**-**	**-**	**113.007**	**101.531**	**101.531**

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Importi da versare a fisco e enti	681	417
Somme da versare ad enti previdenziali	211	192
Partite viaggianti o in lavorazione	2.265	724
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	403	256
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	-	15
Competenze e contributi relativi al personale	160	286
Fornitori	390	547
Compensi agli Amministratori e Sindaci	78	89
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	2.609	3.046
Altre passività	111	137
Totale	**6.908**	**5.708**

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 1.822 mila relativi a bonifici SEPA regolati ad inizio 2014 con l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**1.731**	**1.715**
B. Aumenti	**126**	**245**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	233
B.2 Altre variazioni	-	12
C. Diminuzioni	**348**	**229**
C.1 Liquidazioni effettuate	161	49
C.2 Altre variazioni	187	180
D. Rimanenze finali	**1.509**	**1.731**

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione[4] riflessivo dei rendimenti di mercato al 31.12.2013 di titoli di aziende primarie. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio IAS/IFRS n. 19, contabilizza i guadagni e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto. Nella voce C.2 " altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 183 mila e l'imposta sulla rivalutazione pari ad Euro 4 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 "accantonamento dell'esercizio":

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	47	46
Perdite/(Guadagni) attuariali (patrimonio netto)	(108)	7
Quote TFR versate a fondi pensione e INPS (conto economico)	183	174
Imposta sulla rivalutazione (conto economico)	4	6
Totale voce B.1	**126**	**233**

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.604 mila (Euro 1.736 mila al 31 dicembre 2012).

[4] *Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31.12.2013.*

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	550	471
2.1 controversie legali	370	300
2.2 oneri per il personale	149	171
2.3 altri	31	-
Totale	**550**	**471**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**471**	**471**
B. Aumenti	**-**	**176**	**176**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	176	176
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**97**	**97**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	14	14
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	83	83
D. Rimanenze finali	**-**	**550**	**550**

Nel corso del 2013 il fondo per controversie legali è stato aumentato di Euro 70 mila; si fornisce di seguito il dettaglio della movimentazione:

- E' stato effettuato un ulteriore accantonamento, per Euro 130 mila, a fronte di una controversia legale già in essere al 31 dicembre 2012 e per la quale sono emersi nel corso del 2013 nuovi elementi che ne fanno aumentare le probabilità di sconfitta; tale ulteriore accantonamento è incluso nell'importo evidenziato nella tabella di cui sopra nella voce B.1.
- Alla data di riferimento risultano in essere azioni di rivendica (*petitum*: Euro 1,3 milioni), caratterizzate da ridotte possibilità di soccombenza; si è ritenuto opportuno prevedere uno stanziamento di Euro 140 mila al fondo rischi per cause legali, contro Euro 200 mila stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2012, con conseguente riduzione del fondo medesimo per un importo pari ad Euro 60 mila, iscritto in C.3 della tabella di cui sopra. La causa dovrebbe giungere a sentenza (primo grado) nel corso del 2014.

Si evidenzia infine che, tra gli altri fondi per rischi ed oneri, figura, per Euro 31 mila, l'accantonamento per impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi effettuato integralmente nell'esercizio e compreso nell'importo indicato in B.1 della tabella di cui sopra.

L'aumento netto del fondo per controversie legali (Euro 70 mila) e l'aumento degli altri fondi,

conseguente all'accantonamento per impegni verso il FITD (Euro 31 mila), sono stati imputati alla voce di conto economico "160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per un importo complessivo di Euro 101 mila.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti: Euro 370 mila relativi ad accantonamenti a fronte di azioni legali promosse verso la Banca; Euro 149 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio (calcolo effettuato su base attuariale); Euro 31 mila a fronte di impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 " Capitale " e "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 968.493 azioni per complessivi Euro 2.905 mila.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**958.316**	**-**
- interamente liberate	958.316	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**958.316**	**-**
B. Aumenti	**39.862**	**-**
B.1 Nuove emissioni	39.862	-
- a pagamento	39.862	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	39.862	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**29.685**	**-**
C.1 Annullamento	29.685	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**968.493**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	968.493	-
- interamente liberate	968.493	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Riserva legale	2.277	2.182
Riserva straordinaria	7.941	7.694
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	1
Riserve da F.T.A.	1.088	1.088
Riserva differenze utile IAS	(320)	(320)
Totale	**11.219**	**10.877**

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93, dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 95 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2012;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 247 mila è attribuibile, quanto ad Euro 244 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2012 e quanto ad Euro 3 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale plafond massimo per l'acquisto delle proprie azioni;
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2013 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2013	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	**2.905**		
Sovrapprezzi di emissione	**13.590**	A, B, C	**13.590**
Riserve	**11.219**		**11.935**
- Riserva legale	2.277	B	2.277
- Riserva straordinaria	7.941	A, B, C	7.941
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	A, B, C	
- Riserve da F.T.A.	1.088		1.459
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05	*(3)*		
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05	*39*	*A, B, C*	*39*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 del D.lgs 38/05	*1.420*	*A, B, C*	*1.420*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05	*(368)*		
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05	*6*	*A, B, C*	*6*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05	*20*	*A, B, C*	*20*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05	*(346)*		
Riserve da valutazione	**4.114**		**3.157**
- Riserva da utili/perdite attuariali	(165)		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.122		
Totale	**31.828**		**28.682**
Quota non distribuibile			**2.277**
Quota distribuibile			**26.405**

A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**7.070**	**8.117**
a) Banche	640	455
b) Clientela	6.430	7.662
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**4.763**	**4.936**
a) Banche	87	87
b) Clientela	4.676	4.849
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**2.574**	**7.352**
a) Banche	-	0
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.574	7.352
i) a utilizzo certo	-	0
ii) a utilizzo incerto	2.574	7.352
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
6) Altri impegni	**-**	**-**
Totale	**14.407**	**20.405**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.390	28.954
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	235	1.178
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	**38.625**	**30.132**

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita figurano titoli dello stato italiano per Euro 37.063 mila forniti a garanzia di n. 3 operazioni di rifinanziamento “LTRO”, contratte con BCE per complessivi Euro 35.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce “10. Debiti verso banche: composizione merceologica”.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1) regolati	-	-
2) non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1) regolate	-	-
2) non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**284.568**	**296.961**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2) altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	131.750	129.007
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	92.863	84.388
2) altri titoli	38.887	44.619
c) titoli di terzi depositati presso terzi	89.045	115.181
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	63.773	52.773
4. Altre operazioni	**-**	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	-	-	**33**	**28**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.890	-	-	**1.890**	**1.801**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**	**-**
4. Crediti verso banche	75	226	-	**301**	**262**
5. Crediti verso la clientela	-	9.415	-	**9.415**	**9.064**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
7. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
8. Altre attività	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**1.998**	**9.641**	**-**	**11.639**	**11.155**

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare degli interessi su attività in valuta ammonta ad Euro 2 mila (Euro 17 mila nel 2012).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	163	-	-	**163**	**167**
2. Debiti verso banche	55	-	-	**55**	**86**
3. Debiti verso clientela	1.326	-	-	**1.326**	**1.125**
4. Titoli in circolazione	-	3.357	-	**3.357**	**2.608**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**1.544**	**3.357**	**-**	**4.901**	**3.986**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare degli interessi su passività in valuta ammonta ad Euro 3 mila (Euro 14 mila nel 2012).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a)	Garanzie rilasciate	127	147
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	737	717
	1. negoziazione di strumenti finanziari	3	10
	2. negoziazione di valute	6	6
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1. individuali	-	-
	3.2. collettive	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	16	18
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	161	150
	7. attività di ricezione e trasmissione ordini	30	31
	8. attività di consulenza	-	-
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	521	502
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	151	120
	9.3. altri prodotti	370	382
d)	Servizi di incasso e pagamento	720	678
e)	Servizi di *sevicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	1.409	1.391
j)	Altri servizi	1.216	1.278
	Totale	**4.209**	**4.211**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		31/12/2013	31/12/2012
a)	**Presso propri sportelli:**	**682**	**652**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	161	150
	3. servizi e prodotti di terzi	521	502
b)	**Offerta fuori sede:**	**-**	**-**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c)	**Altri canali distributivi:**	**-**	**-**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		31/12/2013	31/12/2012
a)	Garanzie ricevute	-	-
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	20	22
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1. proprie	-	-
	3.2. delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	20	22
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	Servizi di incasso e pagamento	224	216
e)	Altri servizi	245	244
	Totale	**489**	**482**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96	-	37	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**96**	**-**	**37**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus	Utili da negoziazione	Minus	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**165**	**-**	**-**	**165**
1.1 Titoli di debito	-	165	-	-	165
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	**5**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**165**	**-**	**-**	**170**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.819	-	1.819	584	-	584
3.1 Titoli di debito	1.819	-	1.819	584	-	584
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.819**	**-**	**1.819**	**584**	**-**	**584**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	63	4.383	38	341	1.471	-	-	**2.672**	**2.515**
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	63	4.383	38	341	1.471	-	-	**2.672**	**2.515**
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**63**	**4.383**	**38**	**341**	**1.471**	**-**	**-**	**2.672**	**2.515**

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna "Altre", pari ad Euro 4.383 mila, sono composte da rettifiche su posizioni ristrutturate per Euro 52 mila, rettifiche su posizioni ad incaglio per Euro 791 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 3.540 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l'effetto dell'attualizzazione per Euro 932 mila.

Nella voce "cancellazioni" sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 1.812 mila; Euro 341 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 1.471 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, incagli e crediti scaduti.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1)	Personale dipendente	4.400	4.319
	a) salari e stipendi	3.091	3.031
	b) oneri sociali	820	814
	c) indennità di fine rapporto	186	174
	d) spese previdenziali	49	54
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	47	53
	f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	94	87
	- a contribuzione definita	94	87
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	113	106
2)	Altro personale in attività	86	45
3)	Amministratori e Sindaci	222	215
4)	Personale collocato a riposo	100	100
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	**4.808**	**4.679**

Nella voce "Personale collocato a riposo", figura, per la parte di competenza dell'esercizio 2013 (Euro 100 mila), il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente	**67**	**65**
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	24	24
- di cui: di 3° e 4° livello	10	10
c) restante personale dipendente	42	40
Altro personale	**-**	**-**

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2013 sono 68 (nel 2012: 65).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	272	319
Spese di manutenzione immobili e mobili	88	98
Fitti passivi su immobili	139	154
Compensi a professionisti	360	502
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	79	86
Spese per energia elettrica, riscaldamento acqua	143	140
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficienza	449	421
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	116	107
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	1.084	916
Premi assicurativi	53	55
Spese per informazioni e visure	145	125
Imposte indirette	845	716
Personale dipendente: spese documentate (vitto, alloggio) e rimborsi chilometrici	12	7
Altre spese e contributi associativi	224	268
Totale	**4.009**	**3.914**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Variazione di stima su fondo controversie legali	(70)	100
Utilizzo fondo per spese legali stimate su azioni in corso	-	126
Utilizo/(Accantonamento) al FITD	(31)	-
Totale	**(101)**	**226**

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce "120. Fondo rischi ed oneri" nel corso del 2013.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	**Risultato netto**
	(a)	(b)	(c)	**(a + b – c)**
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	570	-	-	**570**
- ad uso funzionale	570	-	-	570
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**570**	**-**	**-**	**570**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	**Risultato netto**
	(a)	(b)	(c)	**(a + b – c)**
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	10	-	-	**10**
- generate internamente	-	-	-	**-**
- altre	10	-	-	**10**
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**10**	**-**	**-**	**10**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Ammortamento migliorie su beni di terzi	73	35
Sopravvenienze passive	9	44
Totale	**82**	**79**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia provento/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Recupero spese su depositi e conti correnti	131	132
Fitti attivi su immobili	6	32
Recupero di imposte	683	568
Sopravvenienze attive	13	26
Altri	183	321
Totale	**1.016**	**1.079**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1.	Imposte correnti (-)	(1.356)	(1.295)
2.	Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	255
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214(2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	634	460
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	15	4
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(707)**	**(576)**

La "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" relativa al 31/12/2012 evidenzia:

- la rilevazione del diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota di IRAP relativa al costo del personale riferita agli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 (art. 2 comma 1-quater, Decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla Legge n. 214/2011) – Euro 220 mila;
- la rilevazione del diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi passivi riferita agli anni 2004, 2005, 2006 (articolo

6 del Decreto legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni della Legge 28 gennaio 2009, n.2) – Euro 35 mila.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.308	
Onere fiscale teorico (2013: 36%; 2012: 27,50 %)		471
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(107)	(38)
Differenza tra aliquota fiscale corrente e differita (ex L.133/2013)	(221)	(19)
Altre variazioni		(6)
Imposte correnti dell'esercizio		408
Aliquota effettiva		31,20 %

Si evidenzia che solo per il periodo di imposta in corso al 31/12/2013, la Legge n. 133/2013 ha imposto una aliquota addizionale di 8,5 punti percentuali da aggiungere all'ordinaria aliquota IRES del 27,5%; per l'esercizio 2013 l'aliquota IRES risulta quindi complessivamente pari al 36%. L'aliquota addizionale non viene applicata alle variazioni in aumento derivanti dalla deducibilità in quote costanti in cinque esercizi (esercizio in corso e quattro esercizi successivi) delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso.
Nella voce "Differenza tra aliquota fiscale corrente e differita (ex L. 133/2013)" è indicato l'effetto del disallineamento tra l'aliquota applicata alla base imponibile IRES (36%) e quella applicata per il calcolo di nuove imposte anticipate e differite e per il rientro di quelle generatesi in esercizi precedenti (27,5%).
Le "Altre variazioni" includono la detrazione del 55% delle spese per risparmio energetico (in quinti nel periodo 2009/2013).

IRAP

	Imponibile	Imposta
Base imponibile IRAP	5.691	
Onere fiscale teorico (5,57 %)		317
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(326)	(18)
Altre variazioni		-
Imposte correnti sull'esercizio		299
Aliquota effettiva		5,25 %

Si evidenzia che a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2013, ai sensi della Legge n. 147/2013, concorrono alla formazione della base imponibile IRAP anche le rettifiche e le riprese

di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela; tali componenti concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui si sono generate e nei successivi quattro.

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – *earning per share*) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 960.632 (951.659 nel 2012), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	31/12/2013	31/12/2012
EPS Base	0,626	1,004

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.308**	**707**	**601**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**131**	**(45)**	**86**
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	131	(45)	86
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(66)**	**(22)**	**44**
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	66	(22)	44
	a) variazioni di fair value	*680*	*(225)*	*455*
	b) rigiro a conto economico	*(614)*	*203*	*(411)*
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	*(614)*	*203*	*(411)*
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**197**	**(67)**	**130**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**1.505**	**(774)**	**731**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In un'ottica di gestione prudenziale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato specifiche politiche di governo dei principali rischi, cui la Banca, in funzione del proprio modello di *business*, risulta soggetta; tali politiche sono attualmente contenute nei seguenti documenti di regolamentazione interna:

- *Regolamento crediti* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità* con riferimento al rischio di liquidità ed al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari;
- *Politiche di gestione* dei conflitti di interesse.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre definito ed approvato specifici processi di gestione dei summenzionati rischi, anch'essi contenuti in specifici regolamenti aziendali:

- *Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità* con riferimento al rischio di liquidità ed al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari;
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Disposizioni operative in materia di antiriciclaggio* (Circolare Organica n. 4).

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.
Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali di controllo preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): "Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica", "Funzione di Compliance" e "Funzione Antiriciclaggio". Sono inoltre previste le seguenti funzioni di controllo di secondo livello: "Funzione Controllo Rischi" e "Funzione Monitoraggio crediti".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.
L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.
In conformità a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 2*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali
   - Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
   - Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
   - Il Direttore generale, garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione.
2. Funzioni operative
   - I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale;
   - Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Agenzie della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);
   - L'Ufficio Fidi, istituito presso l'Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nell'autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
   - L'Ufficio Pre-contenzioso, istituito presso l'Area Crediti, cui è demandato il compito di

gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Agenzie nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale;
  - La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.
3. Funzioni di controllo
  - La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello;
  - La Funzione Controllo Rischi (controllo di II livello) ha l'obiettivo di assicurare, anche in collaborazione delle altre funzioni aziendali, la realizzazione e la manutenzione di un sistema di controlli di linea adeguato alle strategie ed ai rischi aziendali; a tal fine la Funzione Controllo Rischi monitora costantemente l'effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca;
  - La Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica (controllo di II livello) effettua il monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a livello di portafoglio;
  - La Funzione Monitoraggio Crediti (controllo di II livello) ha il compito di monitorare l'andamento del rischio di credito sulle singole posizioni.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di Agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare

riferimento e i prodotti da collocare. Nello svolgimento di tale attività, il Direttore generale è supportato dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica.
La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.
In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.
In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.
Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo
La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di Agenzia);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di Agenzia, la Funzione Monitoraggio Crediti e la Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale (c.d. *scoring*): tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di *rating* interno: il rating esprime la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il sistema di *rating*, applicato alla sola clientela "imprese", viene utilizzato ai soli

fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna e la Funzione Controllo Rischi verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*) riconosciute da Banca d'Italia. Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di *stress* (c.d. *stress tests*) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di *stress test*s consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. In particolare sono previsti i seguenti *stress tests*:

- Aumento del Tasso di ingresso a sofferenza rettificata: viene quantificato l'*add-on* di capitale che si registrerebbe nel caso in cui il livello del tasso di ingresso a sofferenza rettificata si attestasse sul livello comparabile a quello verificatosi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni);
- *Downgrade* dell'Amministrazione centrale: lo *stress test* simula l'impatto in termini di assorbimento patrimoniale derivante da un *downgrade* dello Stato Italiano da parte delle agenzie di *rating* tale da far aumentare i fattori di ponderazione applicati alle esposizioni verso enti territoriali, enti senza scopo di lucro e enti del settore pubblico ed intermediari vigilati;
- Riduzione del valore degli immobili a garanzia: scopo del test è quello di quantificare l'impatto in termini di assorbimento patrimoniale di una diminuzione del valore degli immobili ed un corrispondente aumento del rapporto *loan-to-value*; a tal fine viene ipotizzato che non tutte le garanzie immobiliari siano pienamente ammissibili e che parte delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" venga riclassificato nel portafoglio "Esposizioni al dettaglio", a cui corrisponde un fattore di ponderazione maggiore.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini delle mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fideiussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuate, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute,
- posizioni ristrutturate,
- posizioni ad incaglio (incluse le posizioni ad incaglio "oggettivo"),
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute e ad incaglio "oggettivo" è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca, l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "sorvegliate", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali indice di *scoring* elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili".

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati sulle posizioni a sofferenza, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	**Totale**
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	**-**
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	64.914	**64.914**
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	**-**
4.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	26.440	**26.440**
5.	Crediti verso clientela	7.730	5.836	909	4.811	19.530	178.391	**217.207**
6.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	**-**
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	**-**
	Totale 31/12/2013	**7.730**	**5.836**	**909**	**4.811**	**19.530**	**269.745**	**308.561**
	Totale 31/12/2012	**7.535**	**7.552**	**414**	**3.520**	**n.d.**	**259.437**	**278.458**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			**Totale esposizione netta**
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	64.914	-	64.914	**64.914**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	-	-	26.440	-	26.440	**26.440**
5. Crediti verso clientela	28.703	9.417	19.286	198.716	795	197.921	**217.207**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2013	**28.703**	**9.417**	**19.286**	**290.070**	**795**	**289.275**	**308.561**
Totale 31/12/2012	**26.012**	**6.992**	**19.021**	**260.194**	**757**	**259.437**	**278.458**

Le "rettifiche di portafoglio" sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, determinata in conformità a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili". Le esposizioni in "Bonis" oggetto di negoziazione nell'ambito di accordi collettivi appartengono esclusivamente al portafoglio "Crediti verso clientela". Al 31 dicembre 2013 le esposizioni oggetto di rinegoziazione lorde ammontano ad Euro 2.838 mila (nel 2012 Euro 4.905 mila); le esposizioni al netto delle rettifiche di portafoglio ammontano a Euro 2.826 (nel 2012 Euro 4.886 mila) e non vi sono posizioni scadute. Nel corso del 2013 risultano cancellazioni parziali sui "Crediti verso clientela" in sofferenza per complessivi Euro 4 mila.

Di seguito, per il portafoglio "Crediti verso clientela", si fornisce un'analisi sull'anzianità degli scaduti non deteriorati.

Voci	**Esposizioni scadute non deteriorate**				
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre un anno	**Totale 31/12/2013**
Crediti verso clientela	17.546	286	1.698	-	**19.530**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**ESPOSIZIONI PER CASSA**				
	a) Sofferenze	-	-	-	**-**
	b) Incagli	-	-	-	**-**
	c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	**-**
	d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	**-**
	e) Altre attività	26.440	-	-	26.440
	TOTALE A	**26.440**	**-**	**-**	**26.440**
B.	**ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO**				
	a) Deteriorate	-	-	-	-
	b) Altre	727	-	-	727
	TOTALE B	**727**	**-**	**-**	**727**
TOTALE A+B		**27.167**	**-**	**-**	**27.167**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**ESPOSIZIONI PER CASSA**				
	a) Sofferenze	15.902	8.172	-	**7.730**
	b) Incagli	6.885	1.049	-	**5.836**
	c) Esposizioni ristrutturate	956	47	-	**909**
	d) Esposizioni scadute deteriorate	4.960	149	-	**4.811**
	e) Altre attività	263.630	-	795	**262.835**
	TOTALE A	**292.333**	**9.417**	**795**	**282.121**
B.	**ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO**				
	a) Deteriorate	78	-	-	**78**
	b) Altre	13.681	-	-	**13.681**
	TOTALE B	**13.759**	**-**	**-**	**13.759**

Tra le "Esposizioni fuori bilancio – Altre" è compreso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	**Totale**
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**13.560**	**8.391**	**432**	**3.629**	**26.012**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	**-**
B.	**Variazioni in aumento**	**3.657**	**4.313**	**550**	**8.063**	**16.583**
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	945	2.986	-	7.345	**11.276**
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.482	1.034	518	52	**4.086**
B.3	Altre variazioni in aumento	230	293	32	666	**1.221**
C.	**Variazioni in diminuzione**	**1.315**	**5.819**	**26**	**6.732**	**13.892**
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	75	1.280	-	3.662	**5.017**
C.2	Cancellazioni	209	-	-	-	**209**
C.3	Incassi	736	1.548	26	1.975	**4.285**
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	-	**0**
C.4bis	Perdite da cessione	-	-	-	-	**0**
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.991	-	1.095	**4.086**
C.6	Altre variazioni in diminuzione	296	-	-		**296**
D.	**Esposizione lorda finale**	**15.902**	**6.885**	**956**	**4.960**	**28.703**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	**-**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	**Totale**
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**6.025**	**840**	**18**	**109**	**6.992**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	**-**
B.	**Variazioni in aumento**	**3.563**	**791**	**52**	**242**	**4.648**
B.1	Rettifiche di valore	3.319	619	-	217	**4.155**
B.1. bis	Perdite da cessione	-	-	-	-	**-**
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244	31	52	5	**332**
B.3	Altre variazioni in aumento	-	141	-	20	**161**
C.	**Variazioni in diminuzione**	**1.416**	**582**	**23**	**202**	**2.223**
C.1	Riprese di valore da valutazione	1.205	128	23	110	**1. 466**
C.2	Riprese di valore da incasso	2	155	-	59	**216**
C.2. bis	Utili da cessione	-	-	-	-	**-**
C.3	Cancellazioni	209	-	-	-	**209**
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	299	-	33	**332**
C.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	**-**
D.	**Rettifiche complessive finali**	**8.172**	**1.049**	**47**	**149**	**9.417**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	**-**

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated,* eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**64.914**	**-**	**-**	**-**	**243.647**	**308.561**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.833**	**11.833**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.574**	**2.574**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**79**	**79**
TOTALE	**-**	**-**	**64.914**	**-**	**-**	**-**	**258.133**	**323.047**

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali sono classificate tra quelle senza rating.

Nella voce "E. Altre" figura il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato alle sole esposizioni verso "imprese"; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**160.940**	**392.211**		**2.305**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61.493**	**456.009**
1.1. totalmente garantite	155.926	392.211	-	1.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.413	**453.170**
- di cui deteriorate	15.798	58.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.434	**65.284**
1.2. parzialmente garantite	5.014	-	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.080	**2.839**
- di cui deteriorate	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157	**157**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**7.129**	**898**	**-**	860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.660**	**7.418**
2.1. totalmente garantite	6.951	898	-	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.658	**7.356**
- di cui deteriorate	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	**17**
2.2. parzialmente garantite	178	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	**62**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	294	724	-	-	-	-	6.209	6.653	-	1.227	794	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.085	911	-	750	138	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	909	48	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.991	93	-	1.820	56	-
A.5 Altre esposizioni	64.914	-	-	4.198	-	17	2.510	-	10	117	-	1	140.857	-	566	50.240	-	202
TOTALE A	**64.914**	**-**	**-**	**4.198**	**-**	**17**	**2.804**	**724**	**10**	**117**	**-**	**1**	**156.051**	**7.705**	**566**	**54.037**	**988**	**202**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	12.254	-	-	1.422	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.332**	**-**	**-**	**1.422**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) AL 31/12/2013	**64.914**	**-**	**-**	**4.203**	**-**	**17**	**2.804**	**724**	**10**	**117**	**-**	**1**	**168.383**	**7.705**	**566**	**55.459**	**988**	**202**
TOTALE (A+B) AL 31/12/2012	**47.204**	**-**	**-**	**4.570**	**-**	**18**	**1.970**	**641**	**6**	**101**	**-**	**1**	**166.636**	**5.669**	**541**	**54.188**	**681**	**191**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.730	8.172	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.836	1.049	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	909	47	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	4.811	149	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	262.835	795	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**282.121**	**10.212**	-	-	-	-	**-**	**-**	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**13.759**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2013	**295.880**	**10.212**	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2012	**274.442**	**7.741**	**65**	**7**	**162**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	26.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**26.440**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**727**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2013	**27.167**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2012	**24.194**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

B.4.1 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2013			31/12/2012		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		23.830	23.830		22.326	10.222
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		826	826		1.964	1.964
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		23.004	23.004		20.362	8.258
3. Attività di rischio fuori bilancio		87	87		87	87
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		87	87		87	87
3.2 Contratti derivati finanziari		-			-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-			-	-
Totale "Grandi rischi"	**4**	**23.917**	23.917	**4**	**22.413**	**10.309**

B.4.2 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2013			31/12/2012		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		84.735	15.195		69.697	17.562
2.1 Impieghi totali		19.821	15.195		22.493	17.562
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		64.914	-		47.204	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3. Attività di rischio fuori bilancio		6.196	4.880		7.932	6.105
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		6.196	4.880		7.932	6.105
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	**6**	**90.931**	**20.075**	**7**	**77.629**	**23.667**

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di stato e obbligazioni bancarie) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta ("passivi") con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà delle Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.
I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene restino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le "Attività disponibili per la vendita" e sono quindi parte del "Portafoglio bancario" ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).
Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce "20. Debiti verso la clientela".

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Parte 1

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.326	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.326**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.281**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte 2

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2013**	**31/12/2012**
A. Attività per cassa											
1. titoli di debito	-	-	-	235	-	-	-	-	-	**1.561**	**3.459**
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale al 31/12/2013	-	-	-	**235**	-	-	-	-	-	**1.561**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	**-**	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale al 31/12/2012	-	-	-	**1.178**	-	-	-	-	-	**-**	**3.459**
di cui deteriorate	-	-	-	**-**	-	-	-	-	-	**-**	**-**

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**1.315**	**-**	**234**	**-**	**1.549**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.315	-	234	-	1.549
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**1.315**	**-**	**234**	**-**	**1.549**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**2.260**	**-**	**1.178**	**-**	**3.438**

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*fair value*)		Crediti v/banche (*fair value*)		Crediti v/clientela (*fair value*)		**Totale**	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	**31/12/2013**	**31/12/2012**
A. Attività per cassa														
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	1.326	-	-	-	235	-	-	**1.561**	**3.459**
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.326**	**-**	**-**	**-**	**235**	**-**	**-**	**1.561**	**3.459**
C. Passività associate														
1. debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	1.315	-	-	-	234	-	-		
2. debiti verso banche														
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.315**	**-**	**-**	**-**	**234**	**-**	**-**	**1.549**	**3.438**
Valore netto al 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**12**	
Valore netto al 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**21**

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2013, così come al 31 dicembre 2012, il portafoglio di negoziazione di vigilanza[5] risulta avere un saldo pari 0.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obbiettivi e del rapporto

[5] *Titoli di debito, titoli di capitale, certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificate in bilancio nel portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione o passività finanziarie di negoziazione.*

rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.
Spetta alla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a 0.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.
Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze del controllo di gestione relazionandone il Consiglio di amministrazione.
Il *Regolamento Crediti* della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.
Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.
Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata al patrimonio di vigilanza ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress;* la Banca ha previsto cinque diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/-200 *basis point* su tutte le fasce).

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**128.317**	**9.731**	**77.352**	**14.706**	**37.012**	**24.430**	**17.117**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	22.149	3.007	7.281	19.773	15.712	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	22.149	3.007	7.281	19.773	15.712	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.858	1.574	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	106.459	8.157	55.203	11.699	29.731	4.657	1.405	-
- c/c	38.179	-	6	332	2.442	348	-	-
- altri finanziamenti	68.280	8.157	55.197	11.367	27.289	4.309	1.405	-
- con opzione di rimborso anticipato	826	700	3	-	-	-	-	-
- altri	67.454	7.457	55.194	11.367	27.289	4.309	1.405	-
2. Passività per cassa	**139.655**	**56.167**	**18.009**	**22.379**	**49.746**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	135.017	1.315	235	850		-	-	-
- c/c	124.015	-	-	850	-	-	-	-
- altri debiti	11.002	1.315	235	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.002	1.315	235	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.405	35.269	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.405	35.269	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.233	19.583	17.774	21.529	49.746	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.233	19.583	17.774	21.529	49.746	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**2.574**	**150**	**1.169**	**519**	**679**	**57**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	150	1.169	519	679	57	-	-
+ posizioni corte	2.574	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre Valute diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.253**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	436	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	817	15	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	719	15	-	-	-	-	-	-
- altri	98	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.805**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	419	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	419	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.386	15	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.386	15	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Ipotizzando uno *shock* dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, si avrebbe una esposizione al

rischio di tasso di interesse di Euro 877 mila, ottenendo un indice di rischiosità pari al 2,79%, il quale risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	**Attività finanziarie**	**1.096**	**2**	**16**	**-**	**154**	**-**
	A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	A.3 Finanziamenti a banche	279	2	1	-	154	-
	A.4 Finanziamenti a clientela	817	-	15	-	-	-
	A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.	**Altre attività**	**9**	**1**	**-**	**-**	**1**	**1**
C.	**Passività finanziarie**	**1.658**	**1**	**15**	**-**	**146**	**-**
	C.1 Debiti verso banche	1.386	-	15	-	-	-
	C.2 Debiti verso clientela	272	1	-	-	146	-
	C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D.	**Altre passività**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E.	**Derivati finanziari**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- altri derivati	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	**1.105**	**3**	**16**	**-**	**155**	**1**
	Totale passività	**1.658**	**1**	**15**	**-**	**146**	**-**
	Sbilancio (+/-)	**(553)**	**2**	**1**	**-**	**9**	**1**

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la soglia di tolleranza al rischio, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio approvata dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale,** che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità.* Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting* che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili),
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata giornalmente dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, completata da una periodica attività di *stress testing.*

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinti scenari di *stress*, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 15% della raccolta a vista;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in situazioni di difficoltà generalizzate del mercato, caratterizzate da difficoltà nel reperire fondi sul mercato interbancario; in tale scenario viene ipotizzato il mancato rinnovo dei debiti interbancari con scadenza fino ad un mese.

La metodologia di *stress testing* consente di calcolare l'impatto di predefiniti eventi negativi in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*. Per ciascuna tipologia di *test*, viene inoltre definito un unico indicatore sintetico, che consente di evidenziare se la prova di *stress* è superata o meno.

Gli *stress tests* sono condotti trimestralmente dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica.

Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**69.421**	**2.592**	**1.510**	**3.454**	**12.753**	**14.151**	**20.261**	**95.980**	**90.547**	**1.574**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	242	243	492	28.942	33.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.075	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69.421	2.592	1.510	3.454	12.511	13.908	16.694	67.038	57.547	1.574
- Banche	21.316	-	-	-	-	-	-	-	-	1.574
- Clientela	48.105	2.592	1.510	3.454	12.511	13.908	16.694	67.038	57.547	-
Passività per cassa	**136.867**	**2.222**	**1.590**	**1.239**	**31.422**	**18.539**	**26.035**	**68.907**	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	135.239	-	-	15	-	-	850	-	-	-
- Banche	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-
- Clientela	135.239	-	-	-	-	-	850	-	-	-
B.2 Titoli di debito	233	2.222	548	1.224	15.661	18.305	25.185	49.407	-	-
B.3 Altre passività	1.395	-	1.042	-	15.761	234	-	19.500	-	-
Operazioni fuori bilancio	**194**	**-**	**-**	**-**	**406**	**263**	**1.905**	**406**	**1.974**	**640**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	194	-	-	-	406	263	1.905	406	1.974	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	193	1	406	1.974	-
- posizioni corte	194	-	-	-	406	70	1.904	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.253**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-			-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.253	-	-	15	-	-	-	-	-	-
- Banche	436	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	817	-	-	15	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**1.805**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	419	-	-	15	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-
- Clientela	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	Portafogli/qualità	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
		Valore di Bilancio	*Fair Value*	Valore di Bilancio	*Fair Value*		
1.	Cassa e disponibilità liquide	-	-	1.910	1.910	1.910	1.937
2.	Titoli di debito	38.624	38.627	29.297	29.297	67.921	50.211
3.	Titoli di capitale	-	-	2.211	2.211	2.211	2.211
4.	Finanziamenti	62	62	240.578	243.948	240.640	228.246
5.	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
6.	Attività non finanziarie	-	-	16.524	16.524	16.524	16.675
	Totale 31/12/2013	**38.686**	**38.689**	**290.520**	**293.890**	**329.206**	**-**
	Totale 31/12/2012	**26.735**	**26.735**	**272.545**	**272.545**	**-**	**299.280**

Tra le attività finanziarie impegnate rappresentate da titoli di debito, risultano iscritti titoli dello stato italiano per Euro 37.063 mila forniti a garanzia di n. 3 operazioni di rifinanziamento "LTRO", contratte con BCE per complessivi Euro 35.000 mila.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- La **Funzione Controllo Rischi**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31 dicembre 2013 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.725 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**31/12/2013**	**31/12/2012**
1. Capitale	2.905	2.875
2. Sovrapprezzi di emissione	13.590	13.273
3. Riserve	11.219	10.877
- di utili	11.219	10.877
a) legale	2.277	2.182
b) statutaria	7. 941	7.694
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.114	3.985
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.123	1.079
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(165)	(251)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (Perdita) d'esercizio	601	956
Totale	**32.429**	**31.966**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	455	-	564	(153)
2. Titoli di capitale	668	-	668	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.123**	**-**	**1.232**	**(153)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**411**	**668**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.187**	**-**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	680	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	228	-	-	-
2.3 Altre variazioni	279	-	-	-
3. Variazioni negative	**(1.143)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	(843)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(300)	-	-	-
4. Rimanenze finali	**455**	**668**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come indicato nella "Parte A - Politiche contabili", le obbligazioni connesse al trattamento di fine rapporto del personale ("TFR") ed al premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività del personale (premio 25°) sono iscritti in bilancio sulla base del loro valore attuariale; alla data di riferimento, dal calcolo elaborato dall'attuario, sono risultati un utile attuariale (*Actuarial gain*) di Euro 108 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 69 mila) per quanto attiene il TFR e di Euro 23 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 17 mila) per quanto attiene il premio 25°. Entrambi gli importi sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione al netto del relativo effetto fiscale per complessivi Euro 86 mila.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e dell'intero sistema; su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali a esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è definito dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 del 22/11/91 e successivi aggiornamenti.
Sulla base delle disposizioni dell'Organo di vigilanza, la Banca è tenuta a mantenere un ammontare di patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.
Per quanto detto, l'adeguatezza patrimoniale della Banca è desunta dal raffronto tra il patrimonio di vigilanza ed il requisito patrimoniale complessivo.

Il patrimonio di vigilanza è composto dagli elementi di seguito elencati:

1. Patrimonio di base

Le componenti del patrimonio di base (c.d. *Tier I*) sono ammesse nel calcolo senza alcuna limitazione; queste sono rappresentate dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dall'utile del periodo non distribuito.

2. Patrimonio supplementare

Le componenti del patrimonio supplementare (c.d. *Tier II*) sono ammesse nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; la Banca ricomprende in questo aggregato la riserva derivante dall'applicazione delle leggi speciali di rivalutazione e, per la quota computabile, la riserva positiva derivante dall'applicazione della valutazione al *fair value* delle attività disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da considerare nel patrimonio di terzo livello (c.d. *Tier III*).

Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2013	31/12/2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**27.745**	**27.365**
B.	**Filtri prudenziali del patrimonio di base**	-	-
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(14)
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**27.745**	**27.350**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**	**-**	**-**
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**27.745**	**27.350**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**4.280**	**3.984**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare**	**(561)**	**(539)**
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(561)	(539)
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**3.719**	**3.445**
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**	**-**	**-**
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**3. 719**	**3.445**
M.	**Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare**	**-**	**-**
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**31.464**	**30.795**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**	-	-
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**31.464**	**30.795**

Ai fini del calcolo del Patrimonio di vigilanza, la Banca ha sempre computato per intero la riserva da valutazione su *Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti* determinata in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19. Alla data di riferimento tale riserva, avente segno negativo, è compresa nel Patrimonio di base (sottovoce: "Patrimonio di base *Tier 1* – Elementi negativi – Altri elementi negativi – Altri").

Per quanto attiene il trattamento ai fini prudenziali dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio attività disponibili per la vendita, la Banca adotta il c.d. "filtro asimmetrico".

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra patrimonio di vigilanza e requisito patrimoniale complessivo (cosiddetto *free capital*) pari ad Euro 14.150 mila (nel 2012: Euro 14.018 mila). Quanto detto trova conferma anche nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 14,54% (nel 2012: 14,68%) e quindi superiore al requisito patrimoniale richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate).
La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*c.d. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*c.d. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori			Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
			31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A.		**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1		**Rischio di credito e di controparte**	**340.093**	**312.695**	**194.853**	**189.989**
	1.	Metodologia standardizzata	340.093	312.695	194.853	189.989
	2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
		2.1 Base	-	-	-	-
		2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.		**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1		**Rischio di credito e di controparte**			**15.588**	**15.199**
B.2		**Rischi di mercato**			-	-
	1.	Metodologia standard			-	-
	2.	Modelli interni			-	-
	3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.3		**Rischio operativo**			**1.725**	**1.577**
	1.	Metodo base			1.725	1.577
	2.	Metodo standardizzato			-	-
	3.	Metodo avanzato			-	-
B.4		**Altri requisiti prudenziali**			**-**	**-**
B.5		**Altri elementi del calcolo**			**-**	**-**
B.6		**Totale requisiti prudenziali**			**17.313**	**16.777**
C.		**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1		Attività di rischio ponderate			216.419	209.706
C.2		Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,82%	13,04%
C.3		Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,54%	14,68%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	124
Compensi ai componenti il collegio sindacale	62
Benefici a breve termine dirigenti	197
Benefici successivi al rapporto di lavoro dirigenti	27
Totale	**410**

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza. Oltre ai compensi indicati nella tabella di cui sopra, si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Banca ha sostenuto l'onere, per la parte di competenza, del corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale ai sensi dell'art. 2125 del codice civile; maggiori dettagli sono riportati a commento della voce 150 dell'Attivo patrimoniale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24, come modificato dal Regolamento (UE) n. 632/2010, secondo cui:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio
   (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
   (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al

punto (a);

(vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2013 le parti correlate sono costituite da:

1. Amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. Società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2013 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	567	466	4.242	-
Sindaci	1.002	959	359	-
Dirigenti	1.337	1.167	214	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2013 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	464	-	-	-	856	81
Sindaci	955	1.540	-	-	1.653	90
Dirigenti	1.162	-	-	-	2.500	40

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue

si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti in *bonis*	Crediti deteriorati	analitiche	di portafoglio	
Amministratori	466	-	-	2	464
Sindaci	959	-	-	4	955
Dirigenti	1.167	-	-	5	1.162

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona SCpA espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
b) natura dei processi produttivi
c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking,* ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.
Si evidenzia che durante l'esercizio 2013 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).

- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni

- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2013	Fondo ammortamento al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2013
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello“	805.327	16.921	71.539	1.509.497	2.403.284	335.254	2.068.030
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	252.000	1.248.000
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	195.205	816.929
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	23.232	64.768
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	17.688	49.312
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	34.320	95.680
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	208.560	581.440
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	74.214	251.286
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	55.079	336.926
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	92.400	257.600
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	18.744	52.256
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	46.221	473.484
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	43.427	647.594
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	14.423	203.387
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	1.709	132.014
Cortona – S. Pietro a Dame	56.960	-	-	-	56.960	-	56.960
TOTALE	**5.166.230**	**16.921**	**206.807**	**3.358.184**	**8.748.142**	**1.412.476**	**7.335.666**

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2013

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)				
I.C.B.P.I. SpA	14.495	826.360	43.485	0,1023
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	1.137.481	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,0973
CORTONA HOTELS Scrl	4	2.000	2.000	9,0909
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,4746
TIPHYS Srl	1	21.000	21.000	18,0000
TOTALE		**2.210.689**	**773.414**	

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

	Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1.	Revisione del bilancio di esercizio 2013 e verifica della tenuta della Contabilità	29.450
2.	Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2013	4.840
3.	Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4.	Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
	TOTALE	**36.790**

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2013 e non comprendono le spese vive.